



*1960*  
centinarju  
nazzjonali  
pawlin

tifkira tal festi solenni  
li saru fl-  
insinji kolleggjata  
matrici veskovili  
tal-belt valletta

A.D. 60 — 1960

IR-REVERENDISSIMU KAPITLU  
TAL-KNISJA KOLLEGGJATA  
TA' SAN PAWL NAWFRAGU  
FLIMKIEN  
MAL-WISQ REVERENDU KANONIKU  
AMANTE BUONTEMPO J.U.D. ADV. S.R.R.  
PROKURATUR  
FL-OKKAZJONI TAC-CENTINARJU  
TAL-1960  
LILL-BENEFATTURI U LILL-HBIEB  
JOFFRU BHALA TIFKIRA.



PAULI APOSTOLI  
NAUFRAGIUM MELITENSE  
CENTESIMI ANNI  
DIE FESTO DECIMONONO  
AB URBANO CAPITULO  
CLEROQUE POPULOQUE  
CIVITATIS VALLETTAE  
SEMEL ATQUE ITERUM  
ANNO DURANTE MXMLX  
FEBRUARIO JULIOQUE MENSIBUS  
PLURIMORUM S.R.E. CARDINALIUM  
EPISCOPORUMQUE PRAESENTIA  
MULTAQUE MILLIA ADVENUM  
SINGULARI GAUDIO  
COMMEMORATUR  
AD MAJOREM DEI GLORIAM  
UNITATEMQUE MELITENSIVM  
AC MAXIME HONOREM  
PATRIS SANCTI PAULI

C.A.B.



IL-QDUSIJA TIEGHU IL-PAPA  
GIOVANNI XXIII  
LI FI ZMIEN  
IL-PONTIFICAT TIEGHU  
SARU L-FESTI CENTINARJI.



L-Eccellenza Tieghu l-Arcisqof Metropolita

MONS. SIR MICHAEL GONZI

D D , B.Lit., B.L.Can., J C.D., (Greg.)

LL.D., (Hon. Causa), K.B.E., Bailiff O.S.J.

*PRESIDENT TAL-KUMITAT  
NAZZONALI PAWLIN.*



L-Eccellenza Tieghu Mons.  
EMMANUEL GALEA D.D., J.C.D.  
Isqof ta' Tralles, Vikarju Generali.



L-Eccellenza Tieghu Mons.  
GIUSEPPE PACE Ph.D., D.D., J.C.D.,  
Isqof t'Ghawdex.



## WISQ REVERENDI CANONICI LI JIFFURMAW IL-KAPITLU URBAN

Arcipriet	Rev.mu Mons. F. CALLEJA GERA	1942
Propostu	W. Rev.du Can. GIUSEPPE ZAMMIT	1938
Cantur	" " EMANUELE FLERY	1920
Tesorier	Rev.mu Mons. EMANUELE BARTOLI	1913
Premicerio		
Decan	W. Rev.du Can. PUBLIO FARRUGIA	1930
Penitenzier	" ; GORG BUTTIGIEG	1936
	" " ROBERT FENECH	1925
Kurat	" " EMANUELE MUSCAT	1932
	" " GIUSEPPE ASCOLESE	1939
	" " GORG VELLA	1935
	" " CARMELO FARRUGIA D.D., LL.D.	1940
	" " GIUSEPPE BORG	1935
	" " GIUSEPPE DELIA	1939
	" " AMABILE CAMILLERI	1939
	" " VINCENZO AZZOPARDI S. Th. L., J.C.B.	1948
Cancelliere	" " ANTON SALIBA	1950
	" " AMANTE BUONTEMPO J,U.D.,S.R.R.Adv.	1952
	" " SALVINO CAUCHI	1954
Canonci Onorari		
	Eccl. Tieghu Rev. Mons. F X. FENECH, O.F.M. Capp Isqof ta' Jhansi, India.	1954
	Ill.mu Mons. PAOLO BUTTIGIEG D.D., B.L., Can., Capp. Conv,	1959



## REV. CANONS OF THE COLLEGIATE CHAPTER



The Church was elevated to Collegiate Chapter by Apostolic Bull of Pope Clement XII of 16th September 1733. The Rt. Rev. Chapter consists of six Dignitaries and fifteen Canons.

The Chapter has the right to wear the rocchetto, mozzetta of violet silk and ermine cappa magna, The right to wear the pectoral cross and a golden chain was granted by Pope Pius VII by Brief of September 1815.

On the 6th April 1818, by another Brief every individual member of the Chapter was granted the privilege of being preceded by the mace.



**MONS. PACIFICO LUIGI PERANTONI O.F.M.  
ISQOF TA' GERACE-LOCRI (CALABRIA)**

Mons. Perantoni twieled Verona fit-30 ta' Mejju 1895. Sar Frangiskan fit-12 ta' Awwissu 1912 u gie ordnat Sacerdot fit-18 ta' Dicembru 1920. Sa mill bidu nett tal-hajja tieghu sacerdotali ntefa ghax-xoghol fit-tghalim, il-predikazzjoni, it-Terz'Ordni, l-Azzjoni Kattolka u l-izjed fost iz-zaghzagh li dejjem habb b'imhabba specjali.

Rettur tal-Kulleg ta-Lonigo, darbtejn Provincjal ta' Venezia, Prokuratur Generali tal-Ordni. Fl-1947 gie mahtnr General.



L-Eccellenza Tieghu Mons.  
FELICISSIMO STEFANO TINIVELLA O.F.M.  
Isqof ta Teggiano (Salerno).

Twieled F'Castagnole Piemonte (Torin) fit-30 t'Awwissu 1908. Sar  
Frangiskan fis-6 ta' Novembru 1923,  
Ordnat Sacerdot fit-28 ta' Frar 1931.

Teggiano, 27 dicembre 1959.

Molto Rev. Padre Provinciale,

Nella piena consapevolezza della brevità e caducità della loro esistenza gli uomini hanno reso ormai consuetudinario il fatto di celebrare con particolare rilievo alcune date che scandiscono il ritmo della vita: venticinquesimi, cinquantiesimi...

Dei Santi, la cui morte alla terra segna il "dies natalis" ad una giornata celeste che non conosce tramonti, si festeggiano i secoli dal loro ingresso in Paradiso e questa differenza dà la misura comparativa della loro in confronto di certe altre presunte e conclamate grandezze.

Malta cattolica sta apprestandosi a celebrare il XIX Centenario dallo sbarco di S. Paolo nell'Isola assieme al ricordo dell'ingresso di essa nella grande famiglia cristiana.

Chi è ancora vivo nella memoria nostra di quanti accompagnavano l'Apostolo prigioniero? Se di essi qualcuno è sopravvissuto all'oblio lo deve unicamente alla circostanza che era con Paolo. E' l'eterna parola evangelica che ancora una volta si verifica: "Gli ultimi saranno i primi".

Tutto il mondo è debitore a Paolo, e noi, tardi nepoti dei Gentili, non potremo mai saldare il credito dell'Apostolo nei nostri confronti. L'aver accettato il suo invito, Molto Rev. Padre Provinciale, ha quindi per me questo significato: venire a dir grazie a S. Paolo in codesta terra da cui prese l'avvio il suo apostolato nel mondo romano; chiedergli fiduciosamente una scintilla del suo ardore apostolico; impetrare da Lui l'antidoto per le mortifere vipere che avvelenano di stravolte ideologie l'intelletto di molti che ancora si affermano cristiani; pregarlo perchè sani il popolo febbricitante nei baccanali di troppe lussurie che sovvertono il costume.

Sarà il nostro di febbraio, il prologo di quel libro meraviglioso che Malta cristiana e paolina scriverà compiutamente nel luglio prossimo e poichè il bel giorno si conosce dal mattino io mi auguro che le feste cui avrò l'onore di partecipare siano belle dei colori della più splendida aurora.

Gradisca, Molto Rev. Padre ed amico, e presenti all'Onorevole Comitato i miei voti più fervidi perchè le celebrazioni centenarie riescano opime di frutti di grazia, primo fra essi una conoscenza sempre più approfondita dell'anima di Paolo e delle sue Lettere, in cui essa è come trasfusa.

La ossequio e benedico,

† Fr. F. STEFANO TINIVELLA, O.F.M.,  
Vescovo di Teggiano.

Trivento (Campobasso), 27 - 12 - 59.



L-Eccellenza Tieghu Mons.  
PIO AUGUSTO CRIVELLARI O.F.M.  
Isqof ta' Trivento. (Campo basso)

Twieled fit-3 ta' Frar 1906,  
Sar Frangiskan fil-15 ta' Frar 1921,  
Sacerdot fit-28 ta' Frar 1929.

Molto Rev.do Padre Provinciale,

Ho accolto il Suo invito tanto gentile, con autentica gioia d'animo, al pensiero di partecipare, quale Vescovo Francescano, al solenne inizio delle celebrazioni Centenarie, e dare il mio umile contributo alla esaltazione del Grande Apostolo delle Genti, pietra maestra della nostra Santa Religione. Fortunata Chiesa Cattolica Maltese! La Divina Provvidenza ha condotto per mano l'Apostolo di Cristo fin sulla spiaggia della Vostra Isola, dove i vostri Padri accolsero, come una divinità, Paolo, operatore di miracoli ed immunizzato dalla parola e promessa di Cristo, contro il veleno della vipere e la violenza dei flutti. E gli avi seppero talmente approfittare dell'insegnamento paolino, che, nella lunga, estenuante lotta di secoli, rimase la fede, inalterata, terragona ad ogni insidia, eredità preziosissima ed incorrotta, nel popolo cristiano di oggi come in quello di ieri.

La celebrazione servirà a cementare, ancor più, ciò che niente potrà scuotere; e la fedeltà di questi cattolici verso la Sede Apostolica di Roma, rifulgerà di novello splendore, a edificazione e richiamo dei trepidi e degli indifferenti.

Faccio voti perchè tutte le solenni manifestazioni religiose e culturali di questo centenario Paolino, riescano "perfettamente", a conforto degli illustri Presuli e dei collaboratori loro, sia del Clero secolare come del Clero regolare, a sprone dei cattolici militanti, degni soldati di Cristo, come gli antichi Cavalieri di S. Giovanni.

E con i voti, la mia Pastorale Benedizione, auspicio di favori e grazie celesti.

Suo nel Signore e nel Padre Serafico,  
† Fr. PIO AUGUSTO M. CRIVELLARI, O.F.M.  
Vescovo Triventino.

---

## MALTA NEL 1960

D'infedeltà' ci accusa la tempesta  
di idee nuove, piu' terribili ancora  
delle onde del mar che le detesta  
sul consumar dei secoli. Nell'ora

Che trapassiamo piange chi lavora,  
dimentico del ben delle sue geste;

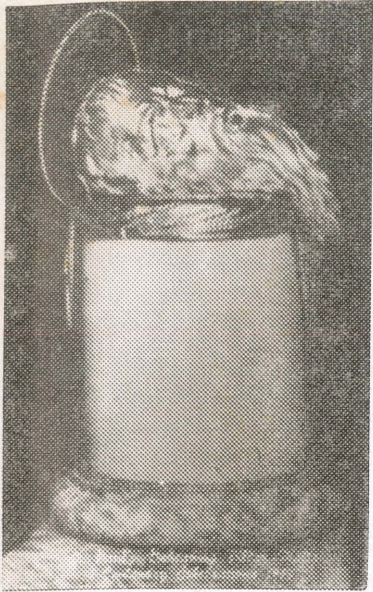
e si lamenta del Dio che adora  
l'infelice guerrier, mentre fa festa.

Tu che dai mali dei tuoi figli, o Padre,  
ci proteggesti sempre, il lembo afferra  
di questa Malta incredula; le ladre

Antiche vipere brucia; e contese  
inutili sommergi; In questa guerra  
chi con Paolo non e', non e' maltese.

CAN. AMANTE BUONTEMPO J.U.D.  
ADV., S.R.R. S.Th.L.

• 16/XII/59.



Section of the Column, to which St. Paul was tied for his beheading donated by Pope Pius VII to the Rev. Chapter in 1817.



This sacred Relic is considered as the most important and treasured memory of St. Paul.

Its authenticity is proved by three documents:-

- 1) Bishop Pellerano 26th September 1771
- 2) Bishop Sabini 22nd September 1794
- 3) Bishop Menochio 9th May 1822.

## IL "PIA PEREGRINATIO" TAD-DRIEGH TA' S. PAWL

1959/60.

B'thejjija għal-festi Centinarji, ir-relikwija insinji tad-Driegħ ta' l-Appostlu Missierna, ġentilment mislufa mil-Wisq Reverendu Kapittlu ġiet maħhuda fil-parroċċi kollha ta' Malta u Għawdex.

1959	<i>Lista tal-parrocci li laqghu d-driegħ</i>
JANNAR	1 - 4 Gùdja -- 4 - 11 Kalkara -- 11 - 18 Senglea -- 18 - 21 Qrendi -- 21 - 26 Safi.
FRAR	2 - 8 Hamrun -- 8 - 12 S. Vennera -- 18 - Zejtun -- 25 - 1 Kirkop.
MARZU	1 - 8 Lija -- 8 - 15 Attard.
APRIL	5 - 13 Balzan -- 13 - 19 Marsa -- 19 - 26 B'Kara -- 26 - 4 Cospicua.
MEJJU	4 - 11 Vittoriosa -- 11 - 18 Gharghur -- 18 - Zabbar -- 24 - 31 Wied-il-Għajn.
ĠUNJU	31 - 7 -- Naxxar -- 7 - 14 B'Buġa -- 14 Gozo.
LULJU	31 Gozo.
AWWISSU	2 - 6 Mellieħa -- 6 - 9 Mgarr -- 9 - 16 St. Paul's Bay 16 - 24 Zurrieq -- 24 - 30 Qormi (S. Ġorġ).
SETTEM.	30 - 6 Żebbuġ -- 6 - 13 Pawla -- 13 - 20 Siggiewi -- 20 - 27 Dingli -- 27 - 24 Luqa.
OTTUBRU	4 - 11 S. Bastjan (Qormi) -- 11 - 18 Msida -- 18 - 25 S. Girgor -- 25 1 Sacro Cuor.
NOVEM.	1 - 8 Stella Maris -- 8 - 15 S. Ġiljan -- 15 - 22 Tar- xien -- 22 - 29 Mosta -- 22 - 6 Mqabba.
DICEM.	6 - 13 M'xlokk -- 13 - 20 Gżira -- 20 - 27 Għaxaq.
1960	
JANNAR	12 - 19 Furjana -- 19 - 25 S. Duminku (Il-Belt).



P. Donat O.F.M. Capp.

*Kappillan tal-Marsa*

Sa mill-ewwel żminijiet l-insara kienu ta' spiss jiltaqgħu flimkien. Dawn il-laqqgħat tagħhom mill-ewwel ħadu xeħta liturgika. Jixdhielna San Luqa li l-insara "kienu jżommu shiħ fit-tagħlim tal-apostli, fl-għaqda bejniethom u l-ksir tal-ħobż u t-talb. Kienu jħabirku u jiltaqgħu kuljum għalenija fit-tempju, jiksru l-ħobż id-dar, jixxierku fl-ikel bil-ferħ u s-safa tal-qalb, ifaħħru 'l Alla u magħgubin mill-poplu kollu" (1).

Mela, l-Insara ta' Gerasalem kienu għadhom imorru t-tempju flimkien mal-Lhud l-oħra; iżda mbagħad kellhom ukoll il-laqqgħat speċjali tagħhom bħala nsara u kienu jiltaqgħu fid-djar flimkien. L-att l-aktar solenni ta' dawn il-laqqgħat tagħhom kien l-"*fractio panis*", "il-ksir tal-ħobż". B'din il-kelma San Luqa jifhem isemmi l-ikla mqaddsa tal-Ewkaristija. (2) Ikompli jgħidilna San Luqa li fi Troas San Pawl ukoll ħa sehem f'waħda minn dawn il-laqqgħat tal-ewlenin insara, meta Pawlu "qassam il-ħobż u kiel" (3). Kulhadd jara hawn riferenza għas-sagrificju tal-quddiesa u għat-tqarbin.

Jidher ċar li ċ-ċelebrazzjoni tal-Ewkaristija kienet iċ-ċentru tal-laqqgħat liturgici tal-ewlenin insara. Ma setax jonqos. L-Ewkaristija, kif hi l-lum għalina, hekk kienet sa mill-bidu tal-Knisja l-aktar ħaġa għażiża għall-insara. Hi t-testament tal-maħbub Sidna Ġesu, it-tifikira tal-mewt tiegħu għalina, l-espressjoni tal-akbar mħabba li Hu qatt seta' juri lejna (4). L-ewwel tliet Evangelisti, donhom bi ftehim bejniethom, taw importanza kbira għar-rakkont tat-twaqqif tal-Ewkaristija biex żgur qatt ma johroġ mill-imħuh u mill-qlub ta' l-Insara.

Nistgħu ngħidu li kien għalhekk, għax dan it-tagħlim kien magħruf biżżejjed fost l-Insara ta' kull art, li l-Kitteba l-oħra tar-Rabta l-Gdida ma ziedu jgħidu xejn aktar fuq l-Ewkaristija. Imqar San Gwann, l-Evangelista tal-imħabba, ma semma' xejn fuq dan is-Sagrament tal-akbar imħabba. (5)

Ħadd aktar, barra minn San Pawl, ma tkellem fuq l-Ewkaristija. San Pawl tkellem fit-tul fuq l-Ewkaristija fl-Ewwel Ittra lill-Korintin u għamel dan mħabba ċirkustanza speċjali. (6)

L-Insara ta' Korintus kienu jiltaqgħu bħall-insara tal-bliet l-oħra biex jiċcelebraw flimkien l-Ewkaristija. Imma f'dawn il-laqqgħat tagħhom kienu daħlu abbuż ikrah: li lkoll kienu jieklu u jixorbu kemm jifilħu kif kienu jagħmlu l-pagani, u hekk biddlu din il-laqqgħa sagra f'laqqgħa profana. San Pawl, li kien f'Efesus, sema' b'dan kollu u kiteb biex iwissi lill-Korintin biex ma jkomplux jipprofanaw "l-Ikla tal-Mulej". Bis-saħħa ta' dan ħallilna t-tagħlim tiegħu fuq l-Ewkaristija. Ħa nagħtu l-kliem tiegħu eżatt:

"Waqt li qiegħed inwissikom dan, ma nistax infahħar il-laqqgħat tagħkom li jsiru aktar għad-deni milli għall-ġid. L-ewwelnett smajt li meta tiltaqgħu fil-gemgħa jsir xi frid bejnietkom u xi ħaġa nemmen. Għax jeħtieġ li jkun hemm fridiet bejnietkom biex jidhru fostkom dawk li jżommu shiħ fit-tigrib. Mela meta intom tiltaqgħu flimkien, dan mhux l-ikel tal-Ikla tal-Mulej. Għax kif toqogħdu fuq il-mejda, kull wieħed jaqbad jiekol l-ikel tiegħu u wieħed bil-ġuħ u ieħor fisakra. Jaqaw ma għandkomx djar fejn

tieklu u tixorbu? Jew xejn ma tqisu l-knisja ta' Alla u triegħxu 'l dawk li ma għandhom xejn? X'naqbad ngħidilkom? Infahħarkom? F'dan ma nfahħarkomx.

Jiena hadt minn għand il-Mulej dak li għallimtkom: il-Mulej Gesu', f'dak il-lejl li fih kien merħi (f'idejn l-għedewwa), qabad il-ħobż u, wara li radd il-ħajr, qasmu u qal: "Dan hu ġismi, li hu għalikom; aghmlu dan b'tifkira tiegħi". Hekk ukoll qabad il-kies wara li kielu u qal: "Dan il-kies hu r-Rabta l-ġdida b'demmi; aghmlu dan, kull darba li tixorbu, b'tifkira tiegħi." Hekk kull darba li tieklu dan il-ħobż u tixorbu dan il-kies, tħabbru mewt il-Mulej, sakemm jiġi. Għalhekk kull min jiekol il-ħobż jew jixrob il-kies tal-Mulej, mhux kif jixraq, ikun hati tal-ġisem u d-demmi tal-Mulej. Igharbel il-bniedem lilu nnifsu u mbağħad jiekol mill-ħobż u jixrob mill-kies; għax min jiekol u jixrob, jiekol u jixrob il-kundanna tiegħu nnifsu, jekk ma jagħżilx ġisem il-Mulej (minn ikel ieħor). Għalhekk fostkom hemm ħafna morda u bla saħħa, u ħafna mietu. Jekk nagħarblu lilna nfusna, ma jsirx haqq minna. Imma bil-haqq tal-Mulej aħna nwidbin biex ma nkunux ikkundannati mad-dinja.

Għalhekk, ħuti, meta tiltaqgħu biex tieklu, stennew lil xulxin. Jekk xi hadd għandu l-ġuħ, ħa jiekol id-dar biex ma tiltaqgħux għall-kundanna." (7)

It-tagħlim tal-Ewkaristija li San Pawl ta lill-Korintin f'dawn il-versi jista' jiġi miġbur taħt żewġ punti: l-Ewkaristija *bħala Sagrificcju* u l-Ewkaristija *bħala Sacrament*.

Ic-ċelebrazzjoni tal-Ewkaristija hi s-sagrificju tar-Rabta l-Ġdida li aħna l-lum insejhulu l-quddiesa. Fl-ittra tiegħu lil-Lhud San Pawl jgħallimna li Kristu, il-Qassis il-Kbir tagħna, offra s-sagrificju bit-tixrid ta' demmu. (8) Dan hu s-sagrificju waħdani tar-Rabta l-Ġdida.

Fl-Ittra lill-Korintin jgħidilna li dan l-istess Sagrificcju tal-Golgota jiġi mgedded kull darba li ssir l-Ikka Mqaddsa tal-Ewkaristija.

Igħidilna l-ewwelnett li l-Ewkaristija hi t-tifkira tal-mewt tal-Mulej u ta' l-aħħar Ikla tiegħu. Għalhekk kważi bl-istess kliem tat-tliet Evangelisti (9), jagħti r-rakkont tat-twaqqif tal-Ewkaristija bil-fehma li jiġbed l-attenzjoni tal-Korintin fuq il-qdusija u s-serjeta' ta' dan is-Sacrament. Għal darbtejn wara l-kliem tal-konsagrazzjoni tal-ħobż u ta' l-inbid isemmi l-kliem ta' Gesu' "Aghmlu dan b'tifkira tiegħi", biex mill-ewwel jagħtina x'nifhmu li c-ċelebrazzjoni tal-Ewkaristija hi magħquda mal-mewt ta' Gesu'.

Imma din mhix biss għaqda morali, mhix biss tifkira sempliċi li ma tfisser xejn iżjed. Le hi wkoll tiġdid tassew tas-sagrificju li Gesu' għamel tiegħu nnifsu. San Pawl jikkonkludi: "Hekk kull darba li tieklu dan il-ħobż u tixorbu dan il-kies, tħabbru mewt il-Mulej." Kif tiġi mħabbra l-mewt tal-Mulej? Bil-mod li bih issir l-Ewkaristija Mqaddsa, bil-fir-da mistika tal-Ġisem mid-Demm ta' Gesu'. Bil-fir-da taż-żewġ elementi minn xulxin — il-Ġisem għalih u d-Demm għalih — Gesu' Kristu jiġi mqieghed quddiemna bħallikieku kien maqtul mill-ġdid. U maqtul bħala Vittma għall-dnubietna. Skond San Pawl Gesu' qal: "Dan hu ġismi *li hu għalikom*". (10) Dan il-kliem jaqbel ma dak ta' San Luqa li hu ftit aktar ċar. "Dan hu ġismi mogħti għalikom" ..... Dan il-kies hu l-għaqda l-ġdida b'demmi mxerred għalikom" (11). Fil-kap 10, 14-22, San Pawl jipparaguna l-Ewkaristija mal-ikel u x-xorb li kienu jieħdu l-Lhud u l-pagani fis-sagrificju tagħhom. Il-qawwa tal-paragun qegħda hawn: li, jekk il-Lhud u l-pagani għandhom is-sagrificju tagħhom, aħna l-insara

għandna tagħna. (12) Mela “il-kies tal-Mulej” u “l-mejda tal-Mulej” huma għalina sagrafiċċju tassew huwa s-sagrafiċċju tar-religjon ta’ Kristu.

San Pawl iġhidilna wkoll fuq l-Ewkaristija bħala sagrament, jiġifieri, magħmul minn Sidna Ġesu’ Kristu biex iqaddisna. L-appostlu jfakkar lil Korintin li Ġesu’ Kristu jinsab tassew prezenti fl-Ewkaristija. Il-fatt li diġa’ semmejna li fiċ-ċelebrazzjoni tal-Ewkaristija jiġġedded tassew is-sagrafiċċju ta’ Ġesu’, jissopponi li Ġesu’ Kristu jinsab prezenti taħt ix-xbiġat tal-ħobż u tal-imbid. Il-kliem li qal Ġesu’, imsemmi hawn ukoll minn San Pawl, “Dan hu ġismi..... dan hu l-kies ta’ demmi”, ma jistax ifisser haġa oħra jekk mhux il-fatt tal-preżenza reali ta’ Ġesu’ fl-Ewkaristija (13) San Pawl fehem tant tajjeb tifsir għoli ta’ dawn il-kelmiet, li wissa bis-serjeta’ lill-Korintin biex hadd minnhom “ma jiekol il-ħobż jew jixrob il-kies tal-Mulej, *mhuax kif jixraq*”. Jekk xi hadd ikollu l-kuraġġ li jagħmel dan, “ikun hati tal-ġisem u d-demm tal-Mulej”, li jinsab tabilhaqq prezenti fil-ħobż u fl-imbid.

Dan kollu jur kemm kienet haġja l-fidi li San Pawl Missierna kellu fl-Ewkaristija Mqaddsa. Kienet din il-fidi tie-

għu li ġieghlitu johroġ minn fomm kliem hekk qawwi li żgur kellu jdaħhal fihom infushom l-insara ta’ Korintus u ma jhallihomx ikomplu jonqsu, kif kienu qegħdin jagħmlu, mill-qima lejn l-Ewkaristija.

Fil-festi tal-Ewkaristija (Ħamis ix-Xirka u Corpus Domini) il-Knisja tinqeda b’dan il-kliem ta’ San Pawl fil-Liturgija tagħha. Għax San Pawl Missierna fl-ittra lill-Korintin hallilna dokument wisq tajjeb biex isahħaħ it-twemmin tagħna fl-Ewkaristija Mqaddsa.

1. Atti, 2, 42, 46-47.
2. Cf. S. Luqa 22, 19 u I Kor. 10, 16.
3. Atti 20, 7-11. X’uhud jahsbu wkoll li S. Pawl għamel l-Ewkaristija Mqaddsa fuq il-ġifen waqt in-nawfragju li wasslu f’Malta (ara Atti 27, 35).
4. S. Gwann 13, 1.
5. S. Gwann ma taghnix ir-rakkont tat-twaqgħ tal-Ewkaristija; nahsbu li kellu f’rasu dan l-att kbir tal-imhabba ta’ Ġesu’ lejna fir-riferenza li semmejna (13, 1).
6. I Kor. 11, 17-34; 10, 14-22. — Hu biss f’din l-ewwel ittra lill-Korintin li S. Pawl isemmi fuq l-Ewkaristija mqaddsa.
7. I Kor. 11, 17-34.
8. Ittra lill-Lhud 9, 11-12.
9. S. Mattew 26, 26-29; S. Mark 14, 22-25; S. Luqa 22, 15-20.
10. Cf. Rom. 7, 4; Ef. 2, 16; Kol. 1.
11. S. Luqa 22, 19-20.
12. I Kor. 10, 14.
13. Konċilju ta’ Trento, Sess. 13, De SS. Eucharistiae Sacr., kap I.



**Is-Saqaf tal-Knisja**

Pittura tal-Palombi

## SAN PAOLO NAUFRAGO

*P. Bonaventura Fiorini O.F.M. Conv.*

Ormai Paolo aveva proferite le fatiche parole: - 'mi appello a Cesare: E perciò Festo seccato risponde con ironico tono: a Cesare andrai;

Vai pure, o Paolo, verso Roma immortale! o il piu infaticabile Apostolo di Cristo, accingiti a conquistare le aquile di Roma ma prima di raggiungere la palestra dove ti attende il lauro della grazia:

*La Provvidenza, che governa il mondo con quel consiglio nel quale ogni aspetto creato e' vinto pria che vada al fondo, (Dante 3, XI, 28)*

ha disposto la tua venuta a Malta

Era una giornata grigia quella del lontano 60 d.c. quando una nave alessandrina, sballottata dalle furenti acque levantine, sconquassata dai gorgi marini, minacciava di essere inghiottita ogni momento dai flutti marosi. I marinai, perduto ogni controllo, volevano cambiare rotta anziché dirigersi verso Roma, luogo di destinazione, perché temevano di inabissarsi nel piu profondo del mare. Una turba di 276 uomini, costernata, non sapeva darsi pace. Ad un tratto un dei prigionieri dalla folta barba e di una calma straordinaria si alza e parla e infonde coraggio 'Fratelli, egli dice, l'angelo di quel Dio, di cui sono ministro mi ha rivelato che nessuno di voi perira' Uno squarcio di speranza pervase l'animo di alcuni. Ma altri accolsero con diffidenza le parole di Paolo L'Apostolo per confermare la sua asserzione incalzando: 'Dio vuole che dobbiamo essere scaraventati sopra un 'isola'. Infatti dopo la quattordicesima notte del furibondo turbine, i marinai s'accorsero di avvicinarsi alla terra. E siccome le acque turgide e spumeggianti s'accavallavano piu che mai rabbiose e non accennavano ad acquietarsi, tutti i naviganti presentarono il naufragio. Ed il

naufragio si avverò al mattino seguente quando la nave capovolta si spezzò ed i poveri naufraghi raggiunsero la terra aggroppandosi ai relitti della nave incagliata, sconquassata, in balia dei flutti.

In quel giorno le nostre spiagge rabbiosamente battute dal mare in tempesta, raccolsero Paolo Naufrago. I nostri padri, chiamati barbari, perché ignari del latino e del greco, si avvicinarono al grande superstite e lo credettero un dio. Un altro portento, quello della vipera, conferma i Maltesi nel loro giudizio. Paolo dopo aver ringraziato il cielo dello scongiurato pericolo, viene avvicinato dal primo dei Maltesi, dal governatore Publio del quale assapora la squisita e signorile cortesia, l'affettuosa cordialità associata ad una fraterna accoglienza.

Paolo ripaga senza frapporre indug la generosità di Publio. Chiamato a capezzale del vecchio moribondo padre del governatore, ne ottiene una miracolosa guarigione imponendo le sue mani al malato.

I Maltesi, rapiti dalla forza taumaturgica dell'apostolo accorrono numerosi ai piedi di Paolo invocando pietà e salute. E per mezzo di Paolo Malta conobbe Cristo. Malta e Paolo impalmatisi nel 60 rimasero uniti per tutti i secoli. Nulla è valso a sfrondare del verde ramo della fede Cattolica dal cuore Maltese. Malta ha giurato di rimanere fedele a Paolo. Ha mantenuto la sua generosa promessa. E cerca di mantenerla ancora.

O Malta, San Paolo deve vivere nella coscienza di ogni tuo figlio. A lui devi chiedere luce conforto e guida. Scolpisci ancora una volta nel tuo cuore le sue parole: "Siate miei imitatori, come io sono del Cristo". (1 Cor. II, 1)



**L'Arzella**



**Il-Karita'**

Pittura tal-Palombi

*G.M. Paris O.P.*

Ma nahsibx li wiehed jiżbalja jekk jgħid li San Pawl fuq kollox kien l-Apostlu tal-Imħabba. Dina l-imħabba giet imkebsa fih b'mod tal-għageb mill-istess Sidna Gesù Kristu permezz ta' l-Ispirtu Santu, u minn dak il-ħin tal-Konversjoni tiegħu sa l-aħħar nifs ta' ħajtu ma għamlitx ħlief tikber dejjem. Kien Apostlu tal-Imħabba għax kien mimli bl-Imħabba, u kien Apostlu tal-Imħabba għax, in sostanza, ma għamilx haġ'oħra ħlief jippriedka l-Imħabba.

**KIEN MIMLI BIL-KARITA'.** — Il-Karita' hija mħabba soprannaturali, jgħifieri li tissupera in-natura tagħna, u għalhekk ma nistgħux nakkwistawha bil-hila tagħna; ma tinbetx fina minn natura tagħna jew mill-affetti tagħna: il-Karita' mhix imħabba naturali, lanqas imħabba umana: imma hija soprannaturali u wisq aktar nobbli u perfetta mill-imħabba umana. Hija sehem mill-istess Imħabba li hemm f'Alla u li biha Alla l-Imbierek ihobb lilu nnifsu. Din l-Imħabba, li hija Karita', f'Alla tiġi identifikata ma' l-istess Alla, kif tgħid l-Iskrittura Mqaddsa: **Deus Caritas est**, Alla huwa Karita, u personalment f'Alla hija it-Tielet Persuna Divina, l-Ispirtu Santu, li jipproċedi mill-imħabba reċiproka bejn il-Missier u l-Iben. Dina l-Imħabba, iġħidilna b'qawwa il-Kbir Apostlu Missierna, tiġi infusa ġewwa fina mill-Ispirtu Santu, li jiġi lilna mgħoti. Hekku għaliex hija soprannaturali, u hekku li magħha iġġib ġewwa fina l-istess presenza ta' l-Ispirtu Santu, kif ukoll tal-Missier u ta' l-Iben, kif għarrafna Sidna Gesù Kristu stess meta qal "Jekk xi hadd ihobbni, Jiena u l-Missier tiegħi

nigū nammru ġewwa fih," Permezz tal-Imħabba Divina insiru ulied Alla, eredi tal-Genna, u nimtew bid-doni tal-Ispirtu Santu: Sapienza, Intellett, Kunsil, Għerf, Qawwa, Spirtu ta' Ulied, u Biża' t'Alla, li huma il-bidu tas-Sapienza.

San Pawl kien mimli b'dina l-Imħabba, kien huġġieġa wahda, li taqbad dejjem u dejjem taqbad iżjed. Jiena ma nafx qaddis iehor, fl-istorja tal-Knisja, li kellu karita' akbar jew daqs dik ta' Pawlu. Il-grazja santifikanti u l-karita' jimxu fl-imkien, u kif San Pawl stess qal "Gratia Dei sum id quod sum", dak kollu li jien jiena nafu mill-grazza t'Alla, hekk ukoll seta' jgħid "Charitas Dei sum id quod sum," l-Imħabba t'Alla għažlitni dak li jien. U għalhekk huwa seta' jitkellem fuq il-Karita' b'mod li hadd bħalu ma seta' jitkellem, kif difatti ġara. L-isbah pagna li hemm fl-Iskrittura Mqaddsa, sa fejn naf jien, hija dik ta' San Pawl fejn jitkellem fuq l-Imħabba, kif insibuha fil-Kap XIII fl-Ewwel Ittra lil-Korintin.

Hawn insibu il-kbir preġju tal-Karita' u l-kbar kwalitajiet tagħha. "Nista' nitkellem b'kull ilsien tal-bnedmin u tal-Angli," huwa imur jafferma, "iżda bla Karita' jiena inkun qisni tambur vojta, jew bħal ċuqlajta. Jista' jkollu il-qawwa tal-profezija u ngħaraf is-segrieti l-aktar mohbija tal-bnedmin; nista' b'fidi inqanqal il-muntanji, iżda b'dana kollu, jekk ma jkollix il-Karita' m'jiena xejn." Hekk ukoll huwa jkompli jgħid: "Nista' nati kull ma għandi biex nitma l-fokra, u saħansitra nista nati lili nnifsi finnar tal-prova; jekk ma jkollix il-Karita'

ma jiswieli xejn.” Hekku għal Pawlu l-importanza tal-Imħabba, ta’ dik l-Imħabba li tiġi mis-Sema ġewwa fina, li fina jkebbes l-Ispirtu Santu.

Hadd bħalu imbagħad ma semma’ il-kwalitajiet u l-effetti tal-Karita’. “Il-Karita’ tieħu kollox bis-sabar,” huwa jmur jgħid, “hija he’wa mal-proxxmu. Mhix ambizzjuża, mhix supperva, qatt insolenti; lanqas tħares lejn hwejjiga bħala tagħha; ma jitilgħulix, ma żżomx f’qalba: ma tieħux pjaċir bid-deni tal-proxxmu jew bl-għamil hażin tiegħu, iżda tifraħ bir-rebħa tal-verita’. Il-Karita’ issofri (bla dgergir), temmen (bis-semplċita’), tittama, u żżomm (fit-tajjeb) sa l-aħħar.” Imbagħad igħid li kollox għad jispiċċa, id-doni t’Alla wkoll jgħaddu, bħal ma huma id-doni tal-mirakli, tal-profleziji, tal-ilsna, u bħal dawn: kollha jgħaddu, kif ukoll tispiċċa l-Fidi u t-Tama, meta ngħaddu fil-Ħajja ta’ Dejjem, imma il-Karita’ le ma tgħaddix, anzi hemm tkun fl-aqwa trijonf tagħha. L-istess Karita’ li hawn l-Ispirtu Santu jnisse’ fina tibqa’ għal dejjem, tibqa’ tatina l-imħabba u l-ħajja soprannaturali, tibqa’ tittrasformana f’Alla: **In eamdem imaginem tranformemur!**

San Pawl, mela, kien mimli b’din l-Imħabba. Min dak il-ħin li Ġesù sejjahli ma sibtx iżjed kwiet u irpos ġewwa fija. L-Imħabba, u speċjalment din il-kbira Imħabba tas-Sema, hija bħannar. Taqbad u tqabbad, u aktar ma taqbad aktar tqabbad, u aktar ma taqabbad aktar taqbad, u hekk minn inċendju għall-ieħor. Hija l-Imħabba tal-Ispirtu Santu, li jgħamel nar lis-servi tiegħu, li tgħamel il-veri Apostli. San Pawl l-Apostlu per eċċellenza, huwa wkoll l-Apostlu tal-Imħabba per antonomasja.

**KIEN APOSTLU TAL-IMĦABBA.**  
— F’hix tikkonsisti l-Imħabba? Tikkonsisti filli trid il-ġid lill-għajrek u tippro-

kura li tghamilu il-ġid ukoll b’sakrifċju tiegħek innifsek. “Hadd ma għandu imħabba akbar minn dik, “qalilna, Ġesù, “milli wieħed jasal biex jagħti ħajtu għal-ħbiebu.” Hekk kien San Pawl, dejjem u kontinwament, b’din id-dispożizzjoni fuqu. Xejn ma jqis dak li hu tiegħu, xejn ma jahseb għar-rasu, xejn għaliex innifsu, iżda kollox għall-oħrajn: “Impendar et superimpendar.” Saħansitra wasal biex, kieku kien hemm bżonn u kienet haġa possibli, jirrinunzja għal Genna, cioè’ għad-dgawdija tal-Genna, biex isalva imqar ruħ waħda. Għalhekk ma kienx hemm mistrieħ għalih, ma kienx hemm ostakoli, ma kienx hemm biża. Kemm sofru (mill-istess Lhud), kemm sawtuh, kemm fittxew li joqtluh?! Iżda huwa dejjem manswet u dejjem qawwi b’ilsin immexxi kontinwament mill-Ispirtu Santu. Sofra guħ, għira, faqar, f’tempesti, f’nawfragi. Kristu stess kien habbar lill-Ananija li dan il-bniedem kellu isofri hafna għall-Isem tiegħu, u kellu igħib dan l-Isem ta’ Ġesù quddiem il-kbarat u s-Slaten. Oh, meta jiena ingħib quddiem għajnejja lil dan il-Bniedem, jiena inħossni nixel bl-imħabba, u inħossni nistħi minni nnifsi li s’issa għadni ma għamilt xejn hdejn dak li għamel huwa għall-ġlorja ta’ l-Isem ta’ Ġesù u għall-ġid tal-erwieħ. San Pawl hu xempju tal-Imħabba li ma jgħaddih hadd. Meta naqra l-Ittri tiegħu inħoss l-ispirtu tiegħu ħaj, il-kliem tiegħu, ukoll wara dzatax il-mitt sena, għadu ħaj, tremendament ħaj.

Xhieda tal-vera imħabba hija li timmedesima ruħek mal-proxxmu, billi tifraħ ma l-proxxmu tiegħek li jifraħ, u tibki miegħu meta jibki. Hekk San Pawl kien, u aktar minn hekk. Kien qawwi fil-korrezzjonijiet għax kien iħoss għall-għajru, u kien dejjem lest jissakrifika ruħu biex ma jkunx ta’ xi skandlu lill-



ohrajn minhabba fis-sentimenti tagħhom.

Insomma, San Pawl kien u jibqa' dejjem l-Apostlu mimli bil-karita' u l-apostlu tal-Karita' per eċċellenza. Għalina l-Maltin kienet verament grazzja immensa li Alla l-imbierak b'għatunna hawn biex jatina l-Fidi tan-Nazzarenu. Il-fjamma li huwa kebbes fuq dawn il-Gżejjer, fjamma li haġġet mill-fjamma tiegħu stess, baqgħet, bil-għajnu ta' Alla, tixgħel dejjem, għalkemm bosta rwiefen qamu biex jitfuha. Il-fjamma tal-Karita' għada tixgħel fina wlied mis-sierietna, u huwa dmirna lkoll li nżommuha tixgħel u li nqabduha dejjem aktar. F'dan l-event hekk importanti tad-XIX il-Centenarju tan-Nawfragju jeh-tieg li nagħtu lil din il-Fjamma aktar haġġa, li l-karita' tagħna tirrisplendi b'dija li biha nuru lid-dinja li MALTA GĦADA DAK LI KIENET: KATTO-

LICISSIMA U NOBILISSIMA fid-dawl u fl-imhabba ta' Pawlu, għada denja bint il-Kbir Apostlu u hija assolutament determinata li hekk tibqa' sa l-aħħar tad-dinja.

Kif Missierna Pawlu qal li jekk ikollok il-ġid tad-dinja kollu u ma jkollokx il-Karita' m'inti xejn u ma jiswielek xejn, hekk ukoll jekk qatt naslu biex ngħomu fil-liri, imma nitilfu ir-Reliġjon ta' Pawlu, ma nkunux hliet oġġett ta' żebliet, qasba tixxejjer ma' kull riħ, u denji biss tas-saħta ta' Alla. Nitolbu għal dawk il-boloh, ipokriti, li bil-maskra tal-kattoliċismu (u il-kbir nett tagħhom ukoll bla maskra) huma veri lpup filmerħla ta' Kristu u ta' Pawlu: nitolbu għalihom biex il-Kbir Missierna Pawlu, li mis-sema jaf is-segrieti tagħhom kollha, jehlisna minnhom, u jżommna dejjem mgħaqudin fl-Ispirtu li huwa tagħna.



Statue sculptured in wood by the famous Maltese Artist, Melchiorre Gafa' wrought in Rome in 1657 and carried for the first time in procession in 1690.



Trieq S. Pawl f'Centinarju tal-1858

XIX il-seklu ilu l-kelma ħajja tal-Vangelu waslet anki fostna permezz ta' Għarqa Providenzjali. Dak il-Bniedem imdorri jiggieled u jirbaħ f'tant bliet u pajjiżi mal-erba' parti tad dinja allura magħrufa kull fejn rifsu riglejħ, hawn ukoll fuq xtajtietna issielet u rebħ. Kienet ġlieda mill-aħrax bejn żewġ elementi, bejn l-ispirtu ta' dlamijiet u l-ispirtu ta' dawl, bejn l-ispirtu tal-ħażen u l-ispirtu ta' qawwa t'Alla, bejn Luċifru u l-Appostlu tal-azzar. Imma Pawlu anki f'Malta ma beżgħax mid-demonju, rażżnuu rebħuu bħala l-kbir Rebbieħ ta' Satana mar jikseb l-akbar trijonf fuq il-mewt ta' dejjem li taħħa Malta pagana għal bosta sekoli qabel kienet tinsab bħala vittma. Friski kienu għadhom it-trijonfi sbieħ li dana l-Appostlu ta' Tarsu kien ġieb miegħu f'Ċipru, f'Listri, f'Troade, f'Tessalonika, fil-kbira Atene, f'Damasku, fl-Arabja f'Ġerusalem, f'Antjokja, f'Korinto, f'Efesu, Cesarea, f'Galazia u f'tant bliet u postijiet oħra issa anki fiċ-ċkejna Malta sar il-kbir Rebbieħ. Għal kelma setghana tiegħu tkissru minnufieħ il-ktajjen li bihom Satana kien rabat lil Malta għal imghoddi u żamma bħala irsira tiegħu fid-dlamijiet tal-paganizmu u Pawlu bihom rabat lil istess Satana. Igarrfu t-Tempji fenie, griegi, rumani, tkissru l-allat foloz u fost tant ħerba l'Appostlu waqqaf is-salib tan-Nazzarenu ħalli jkun is-sinjat waħdieni, ta' Fidwa,

ta' Rebħa ta' Glorja ta' Malta ħelsiena, ħalli l-Fidi ta' dana s-Salib ikun l-isbaħ wirt u l-monument żonqri tal-ġens Malti, tarka qawwija kontra l-attakki nfernali ta' l-għedewwa kollha ta' Kristu u tal-Knisja tiegħu għax Pawlu anki għal Knisja ta' Malta ħalla miktub "Il-bibien ta' l-infern ma' jistgħux kontra tagħħa". *Et portae inferi non praevalerunt adversus eam.* (Matt. 16, 15).

Fejn hija o Satana r-rebħa tiegħek? Fejn huwa o mewt it-trijonf tiegħek? Jiena o mewt sirt il-mewt tiegħek — seta jtenni l-Appostlu meta ra l-ewwel missier-ijietna jinxteħtu għarkubtejhom għall ewwel darba ma dwar is-Sinjat tal-Fidwa. Isimgħu l-kbir Rebbieħ jitkellem fuq il-mewt ta' dejjem kif jikkomenta l-kbir Isqof ta' Ippona: — "Hemm bżonn illi dan il-ġisem (corruttibili) li jispiċċa jsir li ma jintemx u dan il-ġisem li għandu jmut isir immortali. Allura jista jingħad dak li hemm miktub — Il-mewt hija mibluha f'rebħa"

Din hija l-mewt tal-mewt li tispiċċa fix-xejn. Jifirħu mela r-rebbieħa fuq il-mewt, jifirħu għal kliem li ġejjin. "Fejn hija o mewt ir-rebħa tiegħek? Fejn hu d-dehen tiegħek?" Fejn hu qatt? Mhux forsi qatilha l-Mulej? Min jemmen u jitgħammed f'din il-fidwa li ġib-ilna l-Appostlu f'isem il-Mulej jirbaħ min ma jemminx isib il-mewt ta' dejjem. Aħarbu mela din

il-mewt ta' dejjem u t-tamaw fil-  
ħajja ta' dejjem, (S. Wistin),

Pawlu tana il-fidi fil-mghamu-  
dija meta qatel 'l-mewt ta' dejjem  
u għamilna werrieta tal ġenna, u  
għamilna rebbieħa fuq il-mewt hu  
il-Kbir rebbieħi, f'dan il-jum ta'  
l-ikbar rebħa tagħna - 10 ta' Frar.  
Permezz tar-rebbieħi, Malta tgħix  
il-ħajja sopranaturali: u temmen  
li ġie fid-dinja il-Feddej: miet ma  
ħanaq il-mewt, temmen f'dak li  
konna nibzghu. Ħa 'l-mewt u qatel  
il-mewt. Fejnek oh mewt? Fittxa  
fi Kristu, m'għadix teziżti imma  
kienet u mietet fiħ. Mietet fil-  
mġja tiegħek fuq xtajtietna oh Mis-  
sierna Pawlu, Inti ġibt ilna il-ħajja  
ta' dejjem fil-jum imbierek tal-  
Għarġa Tiegħek Providenzjali. Din  
hija l-ikbar rebħa għal Malta, ir-  
rebħa fuq il-mewt ta' dejjem, fil-  
Fidi li ġibt ilna Pawlu u il-Fidi hija  
l-ikbar rebħa tagħna: *Haec est Vic-  
toria nostra quæ vincit mundum  
Fides nostra*, (S. Ġwann 5.4.) X'hi-  
numa it-trijonfi kbar ta' Annibale  
il-Kartaġinis, ta' Alessandru il-  
Kbir tat-tiran Dijokleżjanu, ta'  
Napuljun Bonaparti, li werwru id-  
dinja b'isimhom quddiem dana it-  
trijonf dewmieni u dejjem glorzuz

tal-Fidi msoqqija mid-demmi tal-  
martri msalħa mil-ħruxija tal-  
persekkuzzjonijiet ta' għoxrin seklu  
ta' storja rebbieħa fuq luċifru u fuq  
il-mewt ta' dejjem? Sliem għalik  
immela oh Ghid ta' Malta, 10 ta'  
Frar, jum ta' l-ikbar rebħa, jum ta'  
sebħ u dija li ma tgħib qatt. Sew-  
wa fuqek mar jgħanni il poeta ta'  
ġiħ ġensna:

*O Malta xi ħlewwa ta' dija libsitek  
il-għodwa li Pawlu medd fuq riġlejk;  
X'nar kebbes ġo sidrek li saħħnek li*  
[xgħelek  
fir-roġħda li tagħtek il-għafsa ta' jdejħ.

Għalek il-fuq il-fuq f'dan il-jum  
ta' l-ikbar rebħa spiritwali u morali  
imħuħ tal-Maltin, il-qlub tal-Maltin  
il-fuq il-fuq ir-ruħ ta' Malta l-ispirtu  
ta' Malta! Wara dan id-XIX il-  
seklu ta' grajjiet ta ferħ u ta' ni-  
ket il-fuq il-fjakkola tal-fidi im-  
kebbesa fl-imħabba t'Alla u tal-  
proxxmu u bħal poplu Lhud i  
meħlus mill-jasar ta' Farauni.

Malta qalbiena f'dan il-jum  
ta' l-ikbar rebħa, modd l-iżjed  
solenni f'dawn il-festi ċentinarji  
tmur tħoll ilsiena għall-innu ta'  
tifħir u ringrazzament u ttnni  
b'vuċi qawwija u ferrieħa: "Lauda  
Sion Salvatorem".

*P.P. Saydon*

IL-LIGI tal-imħabba kienet imxandra l-ewwel darba minn Ġesu' Kristu. Hobb 'l Alla fuq kollox u 'l għajrek bħalek innifsek. Dal-kliem jiġbor fih il-liġi nistranija kollha (Matt. 22,36-40). U għajrna mhumieq qrabatna biss, mhumieq ħbiebna biss, mhumieq in-nies ta' artna biss, imma l-bnedmin kollha, ħbieb u għedewwa, kullħadd. Għalhekk Ġesu' Kristu fl-aħħar lejla tiegħu fid-dinja, wara li hasel riġlejn l-Apostoli, qalilhom: "Nagħtikom kmandament gdid li tħobbu 'l xulxin bħalma ħabbejtkom jien" (Gwann 13,34). U Kristu ħabb il-bnedmin kollha u ħabbhom b'imħabba li mhemmx akbar minnha għax mhemmx imħabba akbar minn dik li gġegħlek tmut għal għajrek; u Kristu miet għal kullħadd.

Il-liġi tal-imħabba mxandra minn Ġesu' Kristu bħala qofol u pedament tal-hajja nistranija tinstema tidwi fl-Ittri kollha ta' S. Pawl. Għal Pawlu l-imħabba hi mhux biss l-aqwa u l-ogħla fost il-virtujiet kollha, imma hi wkoll ir-ruħ tal-hajja nistranija, hi l-għajn li ssaqqi u tqaddes l-għamil kollu tal-hajja tagħna. Nehhi l-imħabba, u l-hajja spiritwali tagħna tinxfef u tmut bħal sigra li ma tibqax tixrob l-ilma tat-tisqija.

Naraw fait x'jgħallimna S. Pawl fuq l-imħabba. Lir-Rumani jiktbilhom li għandhom iħobbu 'l xulxin bħal aħwa, b'imħabba sinciera, gējja mill-qalb, mhux b'imħabba tal-kliem biss, imma b'imħabba li tgħin il dawk li jinħtieġu l-għajruna, b'imħabba li tissieħeb u tixxierrek mal-insara f'kull ma jhossu u f'kull ma jinsabu fih. Deni ma għandu jagħmel qatt in-nistrani anqas lill min ikun għamillu id-deni, għax il hlas tad-deni hu f'idejn Alla waħdu. Mhux biss m'għandux in-nistrani jagħmel deni lill-għadu tiegħu, iżda minn fuq għandu jagħmillu l-gid, jitimgħu jekk ikun bil-ġuħ, jiskieħ jekk ikun bil-għatx; b'hekk iġieghlu iħoss aktar il-ħtija tiegħu bħal ġamar jaħraq fuq rasu (12,9-21).

Jgħidilhom ukoll lill-insara Rumani li l-imħabba hi l-milja tal-Liġi; min iħobb lill għajru jkun ħares il-Liġi kollha, għaliex il-kmandament tal-imħabba jiġbor fih il-kmandamenti kollha (13,8-10). U din l-imħabba n-nistrani għandu juriha fuq kollox ma' dawk li għadhom xi ftit dgħajfin fit-tagħlim nistrani. Ma għandna nagħmlu xejn anqas dak li mhux ħazin, li biħ nistgħu nagħmlu ħsara lill insara oħra li huma anqas mgħallmin minnha. Għall-gid ta' ħutna għandna niċċaħdu saħansitra minn dak li jogħgobna u jaqblilna u mhux dnuh.

Lit-Tessalonkin jagħtihom l-istess twissijiet. Jien naf, jgħidilhom, li intom tħobbu 'l xulxin; qisu li ma' tibirdux fl-imħabba tagħkom, iżda fittxu li l-imħabba tagħkom tikber dejjem (Tess.49).

L-Efesin iridhom jibqgħu dejjem marbutin bl-imħabba u jkunu qishom ġisem wieħed u qalb waħda; marbutin bejniethom u marbutin ma' Kristu b'rabta ta' mħabba (4, 1-6). Jekk iridu jgħixu hajja ta' nsara għandhom ikunu twajbin ma' xulxin, iħennu għal xulxin, jaħfru lill xulxin, iħobbu lill xulxin bħalma ħabbhom Kristu li ta' ħajtu għalihom. (4,22-5,2).

L-istess twissijiet jagħti lill-Filippini. Jekk tridu tfarrġuni u tferrħuni, jgħidilhom, ibqgħu magħqudin bl-imħabba, ruħ waħda u ħsieb wieħed. Fittxu dejjem il-gid ta' l-oħrajn u ħallikom mill-partiti li jġibu l-firda bejniethom u tberru l-imħabba (2, 1-4).

U lill-Kolossin iġhidilhom: "Ilbsu sentimenti ta' ħniena, tjubija, umilta' sabar; aħmlu 'l xulxin u aħfru lil xulxin, jekk wieħed għandu xi jgħid mal-lieħor; bħalma ħafrilkom il-Mulej, aħfru intom ukoll. Fuq kollox ilbsu l-imħabba, li hi l-qofol tal-perfezzjoni" (3, 12-14)

Imma l-ogħla tifhir tal-imħabba u kif għanda tkun l-imħabba nistranija

jghidulna S. Pawl fl-ewwel Ittra lill-Korintin kap 13. Jibda biex jghid li l-imħabba hi l-aqwa u l-ogħla fost il-virtujiet kollha. Kieku wieħed jitkellem bl-ilsna kollha tal-bnedmin u tal-angli wkoll, li kieku l-angli kienu jitkellmu u ma għandux imħabba, x'jiswielu? Xejn. Ikun qisu biċċa metall iċċekċek u xejn izjed. U jekk wieħed għandu l-għerf kollu u għandu fidi l-aktar qawwija, imma ma għandux imħabba, x'jiswielu? Xejn. U jekk wieħed iqassam ġidu kollu lill-foqra u saħansitra jagħti haġu għal għajru u ma għandux imħabba, x'jiswielu? Xejn. Għax dan jista' jgħamlu jew għal għajn in-nies jew mingħajr imħabba t'Alla. Mingħajr imħabba l-ebda opra tajba ma tiswa; kollox mejjet bħal sigra niexfa għax ma għandhiex ilma. Imma xinhi u kif għandha tkun din l-imħabba?

Xinhi l-imħabba S. Pawl ma jghid-hux, għax din kienet haġa li kien jafha kullhadd. Imma jghid kif għandha tkun. *L-imħabba hi siebra*; fil-ħajja niltaqgħu ma' hafna għawġ, xi drabi nircievu az-zjonijiet ħżiena, insofru tbatijiet u dis-pjaċiri, imma min għandu l-imħabba jieħu kollox bis-sabar, bla tgerġir, bla ma jrodd id-deni li għamlulu b'deni ieħor. *L-imħabba hi twajba*; min għandu l-imħabba hu twajjeb ma' kullhadd, iħenn għal kulhadd, dħuli u ħelu ma' kulhadd, jagħmel il-ġid lil kulhadd. *L-imħabba ma tgħirx*; min iħobb ma jagħlix għall-ġid ta' għajru; u kif jista' jagħli jekk hu jħobb 'l għajru bħalu nnifsu? *L-imħabba ma tiftaħarx, ma titkabbarx*; min iħobb ma jiftaħarx bih innifsu u ma jitkabbarx bħallikieku ma hawn hadd aħjar minnu. *L-imħabba ma tagħmilx dak li ma jixraqx*; min iħobb ma jagħmel xejn li bih jista' jwegġa qalb għajru *Ma tfittixx dak li jaqblilha*; min iħobb għandu jkollu dejjem il-ġid ta' għajru quddiem għajnejh; qatt ma jfit-tex il-ġid tiegħu nnifsu bi ħsara ta' għajru; qatt ma jagħmel dak li jaqbillu bla

ma jqis il-ġid ta' għajru. *Ma teħux għaliha*; kemm-il-darba nies oħra bħalna jonqsu lejna u jwegġgħulna qalbna għax iridu jew bla ma jridu? U aħna nieħdu għalina, niġġieldu ma dak li jkun, ma nkellmuħ ixjed, insiru għedewwa; imma min iħobb jagħder, jaħfer u jinsa qisu qatt ma kien xejn u hekk il-paċi u l-ħibberija jibqgħu sħaħ. *Ma żzomx f'qalbha*; min iħobb tassew ma joġġodx jaħseb fuq l-offizi li forsi jkun ircieva, jinsa u jibqa jħobb bħalma kien qabel. *Ma tifrax bid-dnewwa*; xi drabi għajrna jircievi l-ħsara minn għand haddieħor bid-dnewwa, izda min iħobb ma jifrax bid-deni li jircievi għajru, għalkemm jista' jkun għadu tiegħu. *Tifrah bis-sewwa*; tifrah bil-ġid ta' kullhadd, ħbieb u għedewwa. *L-imħabba kollox tagħder*; dan ma jfissirx li min iħobb jagħlaq għajnejh għad-deni kollu li jsir fid-dinja qisu ma sar xejn, imma jfisser li l-imħabba gġegħilna naħsbu biss fid-deb-bulizzi tagħna u ta' għajrna u nħallu f'idejn Alla l-mizien tal-opri tagħna u tan-nuqqasijiet tagħna. *Kollox temmen*; mhux tibra kollox, imma ma taħseb ħażin f'hadd, ma żzom 'l hadd b'gid-dieb. *Kollox tittama*; qatt ma taqta' jiesha, għax temmen kollox, taħseb li kullhadd iżomm kellmtu. *Kollox taħmel*; kollox tissaporti, il-kuntrarju kollu, il-ħażen kollu, kull wa jsir fid-dinja, tajjeb u ħażin u tħalli f'idejn Alla t-tmexxija u l-ħlas ta' kull wieħed. *L-imħabba ma tmut qatt*; dan hu l-ogħla tifħir tal-imħabba. Kollox jintemm fid-dinja imqar l-aqwa doni ta' Alla, tintemm il-fidi, għax fis-sema naraw 'l Alla wiċċ'imbwiċċ, tintemm it-tama għax fis-sema ma' jkol-lna xejn aktar x'nittamaw; jispicċaw id-doni kbar tal-profezija, tal-ilsna, tal-għerf. Haġa waħda ma tispicċa qatt u la f'did-dinja u lanqas fl-oħra; *l-imħabba*. Fid-dinja nħobbu 'l Alla u nixtiequh, fis-sema nħobbu 'l Alla u ngawduh.

Kieku d-dinja taħseb ftit izjed fuq dal-kliem ta' S. Pawl, tibda tħoss il-hena tas-sema minn did-dinja stess.

P. Alfons M. Camilleri O.F.M.

L-akbar u l-oghla opra tat-Trinita' Mgaddsa hi mingħajr dubju l-Inkarnazzjoni tal-Verb. Dal-Verb Inkarnat hu Feddej, Medjatur bejn il-bniedem u Alla, u Glorifikatur f'hin wiehed. Gesu' Kristu għalhekk, jiġi fuq kollox, qabel kollox, u fuq kulha. P. Huby fil-ktieb tiegħu: "Les epîtres de la Captivité" iġhidilna: "Hu, Kristu, u Kristu waħdu li għandu l-primat assolut fuq kollox, u dan, kemm fuq il-holqien kollu, kemm fuq il-Knisja, u kemm ukoll fuq dak li hu materjali u soprannaturali. Kristu jiġi l-ewwel fl-imħabba t'Alla, għalhekk għandu wkoll jiġi l-ewwel fil-Fehma Tiegħu. Alla ried lill-Kristu, u minħabba Kristu ried wara l-holqien kollu."

Jekk mela l-Inkarnazzjoni kienet, kif għidna, l-akbar biċċa xogħol t'Alla, u li Kristu jiġi l-ewwel fil-moħħ t'Alla, ma kienx jixraq li l-għan ta' dan kollu ikun unikament id-dnub ta' Adam. Bhallikieku kien id-dnub tan-nisel li kien kawża ta' l-Inkarnazzjoni. Le, mingħajr id-dnub ta' l-ewwel bniedem l-Inkarnazzjoni kienet isseħħ xorta waħda, u jekk f'dak il-każ Kristu ma kienx ikun Feddej, kien ikun il-Glorifikatur.

Din id-duttrina għallmitha dejjem l-Iskola Frangiskana, immexxija mill-Kap tagħha l-B. Giovanni Duns Skotus. Dan l-għaref Duttur, ma kienx biss id-difensur qalbieni tat-Tnissil bla Tebgha tal-Madonna, iżda kien ukoll id-Duttur tal-Primat Universali ta' Kristu. Hu waqqaf is-sistema teoloġiku tiegħu fuq is-sisien qawwija li Kristu: "hu ċ-ċentru ta' kollox." B'hekk il-lum ngħidu li s-sistema ta' l-Iskola Frangiskana hu "Kristoċentriku", idur kollox mal-Persuna tal-Verb Inkarnat.

Id-Duttur Frangiskan jgħalliem li l-Primat Assolut ta' Kristu johrog minn żewġ għejun: l-ewwel għaliex Alla kellu fil-fehmiet Tiegħu 'l Kristu qabel kull haġa oħra! *it-tieni*, għaliex fl-imħabba t'Alla, Kristu jikseb l-ewwel post. Minn hawn mela jiġi li Gesu' Kristu hu l-kawża finali, ir-raġuni tal-holqien, is-sies u l-kawża li fuqom Alla mexxa u bena l-opra tal-holqien; u dan sewwa fl-ordni tal-glorja u tal-grazzja, kif ukoll fl-ordni tan-natura. Jikteb għalhekk Skotu: "Cum ergo Verbum Incarnatum sit "Opus Summum Dei", prius et ante omnia, in Altissimis decretis ordinem rerum actualium disponentibus praevideatur et praedestinator: tum uti summus adorator et glorificator Almae Trinitatis, ratione ineffabilis ex Sacratissimo Corde procedentis dilectionis; tum uti ratio essendi necnon et causa finalis stricte intellecta, ac exemplar totius supernaturalis oeconomiae omniumque viarum Dei ad extra; tum uti universalis mediator ac mysticum caput, sanctificantis gratiae influxu et effusione, omnium ad curiam caelestem delectorum, sive angelorum sive hominum. Ita, hujus primariae et absolutae praedestinationis ratione, Christus supremam regalitatem necnon summum aeternumque sacerdotium obtinet *primatumque in omnibus* tenet." (R.P. 111, d. 7q. 4). Mela Kristu l-ewwel u qabel kollox, u li fih u minħabba fih il-holqien kollu! Hu l-Medjatur, Hu ras ta' kollox, u minnu l-grazzji fi qlub il-bnedmin, l-hena ta' dejjem fil-maġħżulin u fl-Angli!! Ix-xettru tal-Verb Inkarnat jasal fuq Sema u art, u s-Saltna u s-Sacerdozju ta' Kristu huma ta' dejjem.

Għidna li Kristu hu l-kawża finali,

jiġifieri *kollox sar minhabba fih*. Billi Kristu jiġi l-ewwel fl-intenzjoni t'Alla, jiġri li Hu l-aqwa biċċa xogħol tal-Mulej, u li kollox sar imhabba fih. Il-ħolqien kollu, il-bnedmin u l-Angli, dawn kollha saru biex Kristu jkollu saltna u jsaltan fuqom bhala sid ta' setgħa bla tarf. Kull ma jeżisti, għalhekk, jeżisti biex jagħti l-ogħla għieh lil Gesu' Kristu.

Kristu hu r-raġuni tal-ħolqien, għaliex mingħajru ma kien isir xejn; u dan fl-ordni sopranaturali u fid-dinja materjali. Jekk dawn jeżistu, jafu din l-eżistenza tagħhom għaliex Gesu' Kristu hu r-raġuni, l-għan waħdani ta' kollox.

Kristu hu *s-sies ta' kollox*: għaliex kull haġa ma tistax tieqaf fuq saqajha jekk mhux permezz ta' Gesu' Kristu. L-ebda haġa ma kien ikollha siwi rigward ir-reliġjon, kemm rigward l-adorazzjoni, kif ukoll rigward il-kisba tal-merti kieku ma kienx hemm Kristu.

Kristu hu *l-mera ta' kollox*: għaliex il-ħolqien kollu sar fuq ix-xbieha tal-Verb Inkarnat. U fost il-ħolqien kollu, l-aktar il-bnedmin, Gesu' waħdu hu l-mera ta' kull qdusija.

Billi l-qawwa tal-Verb Inkarnat tħaddan dan kollu, jidher ċar f'liema qagħda għolja qiegħed Kristu fir-relazzjonijiet Tiegħu mas-SS, Trinita', mal-Knisja, u mal-ħolqien kollu.

Nistaqsu issa: Dan il-Primat Assolut ta' Kristu li fuq d-Duttur Franġiskan waqqaf is-sistema teoloġiku tiegħu għandu għeruq fil-Kotba Mqaddsa? Għorrief kbar, kemm Franġiskani u kemm mhumiex, jidhrilhom li dan it-tagħlim għandu l-bidu tiegħu fil-kotba tar-Rabta l-Qadima. Fil-Kotba tar-Rabta l-Gdida, it-tagħlim tal-Primat ta' Kristu hu aktar ċar. L-għadd ta' dawk l-għorrief li jgħidu dan qiegħed kull ma jmur jikber, għaliex jidher li d-duttrina skotistika hi kollha mnebħa u mibnija fuq l-Ittri ta' San

Pawl. Patri Bonnefoy O.F.M. seta' bilhaqq kollu jikteb li: "id-duttrina tal-Primat Assolut ta' Kristu aktar imxiet 'il quddiem f'dawn l-aħħar sittin sena, milli għamlet tul seba' mitt sena shaħ." U dan għaliex f'dawn l-aħħar snin l-għorrief resqu iżjed lejn l-istudju tal-Kotba Mqaddsa.

X'hemm f'San Pawl dwar id-duttrina tal-Primat ta' Kristu? L-Ittri kollha ta' San Pawl iduru biex ngħidu hekk, fuq il-Persuna Divina ta' Kristu. Għall-Appostlu Missierna Kristu hu s-sugġett li qatt ma tieqaf tgħid fuqu. Kristu għalhekk hu t-tokk tal-Fidi tagħna u l-Feddej ta' kulhadd tal-Lhud u tal-Gentili. Izda ma jonqsux fl-Ittri tiegħu kliem tassew ċari li bihom San Pawl iqiegħed quddiemna 'l Kristu bhala Kap Universali l-Ewwel qabel kollox u qabel kulhadd. Kristu għal San Pawl hu *l-ewwel* imwieled. Hu fatt li qajla nistgħu niċċduh li meta l-Appostlu ma kienx ikun mitluf joħodha ma' l-għedewwa tal-Kristjanizmu u max-xewwiexa Lhud, kien sikwit jikteb fuq il-Primat ta' Kristu. 'Il bogħod mill-għelt u l-għied, San Pawl kien jintilef fil-kontemplazzjoni ta' Kristu Kap Universali. Ingibu quddiem għajnejna t-tagħlim profond ta' l-ittra għar-Rumani, ta' l-Ittra għal-Lhud, u ta' l-Ittra għall-Efesin. L-Ittra għar-Rumani tista' tissejjaħ bla tlaqliq xejn l-Ittra fejn l-Appostlu juri l-Primat ta' Kristu fil-grajja kollha kemm hi. F'dik għal-Lhud, juri l-kobor bla tarf ta' Kristu bhala Medjatur u leġislatur tar-Rabta l-Gdida akbar mill-Angli u minn Mosè. F'Ittra mbagħad lin-nies ta' Efesu l-Appostlu mitluf f'tel-fa mistika jagħtina xbieha sielma ta' Kristu Kap tal-Knisja.

Fl-Ewwel Ittra li kiteb lil dawk ta' Korintu, Missierna San Pawl ighidilna l-ismijiet tal-ġerarkija tas-Sema, fejn Kristu, meta jqabblu ma' kull maħluq u



mal-*ħolqien* kollu, jieħu l-ewwel post fuq kulhadd. Fit-Tieni Ittra jishaq u jgħid li l-oġġett tal-predikazzjoni apostolika hu Gesu' Kristu Sid ta' kollox. Għalhekk mela l-Appostlu ma jieqafx fuq Kristu bhala Feddej biss, anqas fuq l-istess misteru tal-Fidwa. Il-misteru tas-Salib bil-Fidwa li jgħib miegħu, hu l-ewwel pass fil-ħsieb ta' San Pawl. It-tmiem tal-ħsieb Pawlin hu *Kristu Sid fuq kulhadd*, *Kristu fuq kollox*.

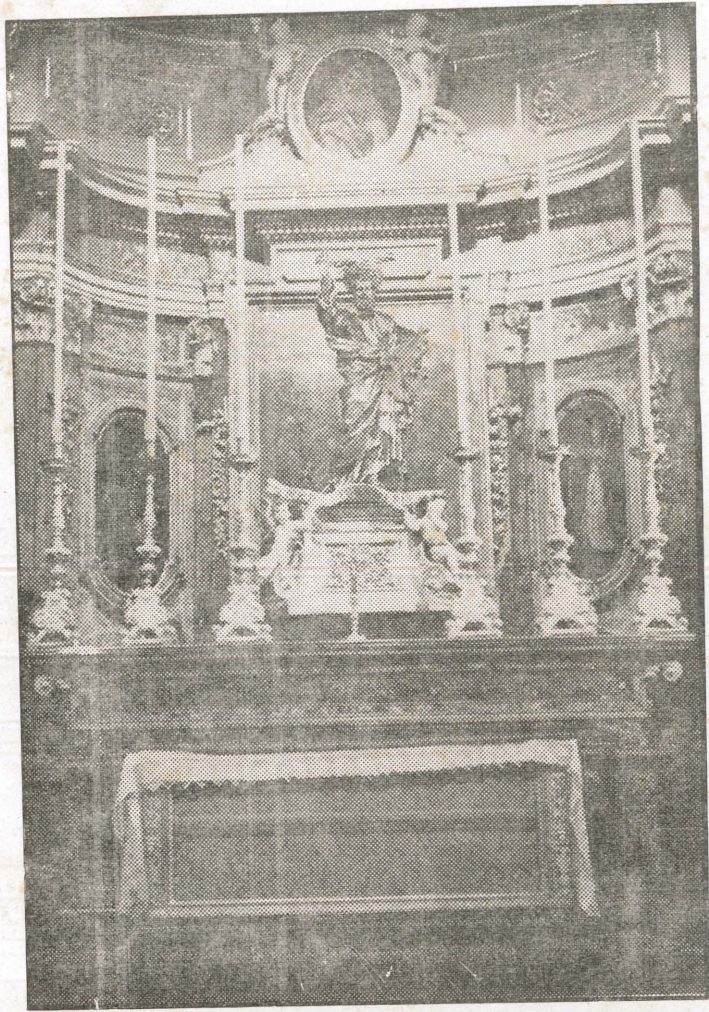
Il-ġebbla taż-żonqor li fuqha l-Appostlu jibni u jtella t-tagħlim tiegħu dwar il-Primat Assolut ta' Kristu hi l-Ittra lin-nies ta' Kolossi. Fl-Ewwel Kap ta' din l-Ittra, versi 14-20 iġid: "Hu x-xbieha t'Alla li ma jidhirx, l-ewwel fost il-ħlejjaq kollha, għax fih maħluq kollox fis-Sema u fuq l-art. Dak li jidher u dak li ma jidhirx, sewwa Tronijiet, sewwa Hakmiet, sewwa Rjus, sewwa Setgħat; kollox maħluq bih u għalih. Hu qabel kollox u kollox fih. Hu r-Ras tal-Gisem, li hu l-Knisja. Hu l-bidu, l-ewwel mill-imwiet, biex ikun l-ewwel f'kollox, għax (Alla) għoġbu li jagħti tgħammar fih il-milja kollha u jħabbeb kollox miegħu bih, fl-art u fis-Sema u jagħti s-sliem bid-demm tas-Salib Tiegħu."

Dawn il-kelmiet imnebħa huma ta' importanza waħdanija għall-Kristologija. Fihom id-Dutrina Kristoċentrika ta' l-Iskola Franġiskana ssib is-sejf u t-tarka tagħha. Ma jistax jingħad li l-*"primogenitura"* ta' Kristu li fuqha jitkellem l-Appostlu tgħodd biss għall-Verb Etern.

Il-ġenerazzjoni tal-Verb ma jista' jkollha ebda relazzjoni estrinseka mal-ħwejjeġ maħluqa. Il-Verb hu l-Waħdani tal-Missier Etern Alla. Il-kelma: L-Ewwel Imwied' li biha nqeda San Pawl fl-Ittra tiegħu tffisser għamla ġdida ta' ħajja li ma għandhiex x'taqsam ma' dik tal-Verb fi ħdan il-Missier. Ukoll, l-Ewwel Imwied jissupponi dawk li jiġu warajh, jew jistgħu jiġu warajh, ta' l-istess natura li jagħmlu sehem mit-tneissil ġdid ta' Gesu'. L-Appostlu seta' jsejjaħ lil Kristu *"Primogenitu"* billi kien qed jifhem għall-esistenza Tiegħu umana. B'hekk seta' jagħmel relazzjoni bejn il-ħajja Tiegħu maħluqa ma' dak tas-*"sekondogeniti"*: l-Angli u l-bnedmin.

Il-konklużzjoni mela hija li mhux Kristu hu għal Adam u għan-nisel tiegħu, iżda Adam u n-nisel tiegħu għall-Kristu. Ir-realta' kollha — kosmika, angelika, u umana — hi li hi, imħabba Gesu' Kristu. L-Ittri ta' San Pawl iġhidulna ċar li l-Inkarnazzjoni tal-Verb id-dellel il-*ħolqien kollu*. Kollox għalhekk ħass id-dell qaddis tal-Miġja ta' Kristu u minnu toħroġ il-grazzja li minnha jiksbu l-Angli u l-bnedmin.

Gesu' Kristu għalhekk fit-tagħlim ta' San Pawl għandu l-Primat Assolut u Universali fuq kollox u fuq kulhadd. U minn dan it-tagħlim Pawlin johroġ kollu saħħa u qawwi, is-sistema teologiku ta' li Skola Franġiskana, sistema li għax idur kollu ma' Kristu jissejjaħ Kristoċentriku,



L-Istatwa Majestuzza  
ta' SAN PAWL  
fuq l-Altar Maggur  
fil-ftuh tal-festi Centinarji

IL problema della origini dell'uomo e' il piu' intimo problema della umanità.

L'uomo sente di provenire da una lontananza incalcolabile di tempo, al cui miraggio un'ansia di questo infinito lontano, che sara' sempre il suo decretato reame, lo invade sin del primo momento in cui comparisce nel mondo. Quando la ragione, la scienza e la storia gli impongono le loro determinazioni, l'uomo allora percepisce il bisogno di riempire questo infinito di se stesso, appunto perche' l'uomo nella legge dello spirito che lo avvolge e lo domina, non sa concepire il presente nella sua essenza e realta' se non congiunto con il passato e proteso verso l'avvenire.

Questa ansia e' l'umano. Questa compensione della storia nelle sue esigenze scientifiche e di ragione, e' la giovinezza del mondo, che si impossessa della nostra anima, da ragione di essere e di sviluppo al progresso ed alla vitalita' umana, appunto perche' l'uomo e' il produttore della storia, della ragione, della scienza, quali frutti della sua incomparabile capacita' spirituale.

Dinanzi a questa vastità di tempo e di vitalita' che amplia i suoi orizzonti attraverso le varie qualita' della psiche umana, il pensiero indagatore ingolfandosi nella esperienza della storia, della scienza e della ragione s'inabissa nella ricerca vana di un primo essere che stia da se, ed attanagliato della leggi dello spirito, richiama se stesso ad un Primo, che e' realta' del primo principio. La conoscenza elevata di questo vero spirito, e' l'Uomo. L'uomo cui si rivela l'esistenza nel senso totale di se stesso per cui questo Uomo e' fattura di Lui,

di D. Joseph Cauchy,

Parroco di S. Sebastiano

creato in Gesu' Cristo, per le buone opere operate da Dio, nel campo della storia, della scienza e della ragione: nel cumule totale dell'esistenza, affiche' esso uomo in esso marci verso l'avvenire della storia e della vita. Questa duplice fattura che si ingranaggia in tutta l'umanita, forma le caratteristiche dell'UOMO CRISTIANO.

Da questo risulta che, se realmente e' vero, come nessuna scienza di valore o storia di verita', o ragione del progresso umano possa negare, nella fattura dell'elemento Uomo siano concorsi i consigli augusti di tre Principi Uniti nelle persone della SSma. Trinita': e' pure assolutamente vero che noi non possiamo inquadrare l'elemento uomo nella vera valutazione di tutta la sua vita ed esistenza senza parlo nella cornice della sua creazione.

Questa valutazione viene posta in visione meditativa con rara semplicita' nelle prime pagine dei Libri Sacri, dove si legge che il Padre parlo' a se' stesso e realizzando dalla stessa materia da Lui creata la creatura Uomo ha voluto attribuire ad essa tutta la cooperazione della Tre Persone Divine, imponendo l'Intelletto del Padre, la ragione del Figlio, la volonta' dello Spirito Santo. Facciamo l'Uomo alla nostra immagine. E' compiuta l'opera scultorea il Divin Fattore si compiace della sua creatura esprimendo la forza dell'intelletto nella sete della credibilita' le focalta' intime della ragione e nella coscienza, la volonta' nella affermazione del carattere. L'Uomo diventa uno dei Tre Principi Uniti, e la stessa dichiarazione del Padre che ha il tono della compiacenza divina ed il frutto della grazia del merito che suonano come un volo di spirito, che tenta divincolarsi della materia verso gli spazi

infiniti di cui l'umanita' tutta sente costantemente la incalcolabile lontananza e gli incessanti aneliti.

In questa cornice di viva umanita' e di vibrante cristianita' soltanto, si puo' giudicare la realta' Uomo, perche' nessuna forza umana se estratta dalla sola terra, puo' dire molto alla nostra ragione, ne' se contenuta nel solo spirito, puo' parlare molto alla nostra materia.

Come noi non possiamo ignorare nell'Uomo l'elemento terra, non possiamo daltronde ignorare nell'Uomo il Cristo, perche' il drama dell'Eden e' il nostro drama. Uomo quindi, e Cristiano.

In questo quadro palpitante di Umanita' e mistificato dalla spiritualita' di Cristo si inquadra Paolo di Tarso in tutta la sua umanita' piena di carattere vivo, di coscienza lottante, di contrastanti paradossi e di folgaranti ragione, che ha saputo unire insieme il terriccio umano alla vera spiritualita', e che, se rimane in margine alla terra sino a disvincolarsi nelle reti dei suoi effetti di carne e materia, si fonde nella spiritualita' che istituisce il vero Uomo, il modello perfetto della materia e della grazia.

### Equilibri

Una delle principali doti che contraddistingue l'umana sapienza e' appunto la legge dell'equilibrio, che possente si impone su tutte le legge del creato costringendolo a conservare l'ordine e la stabilita'.

Questa legge applicata alla umana ragione, forma il complesso unanime della intelligenza, della volonta' e della coscienza, assicurando all'uomo che la possiede l'intonazione del carattere e della prudenza.

Il paganesimo che abusandosi di ogni cosa creata ha sempre toccato nella vita il margine del piacere e dell'interesse, ha conosciuto pure perfettamente la legge naturale dell'equilibrio ed il piu' satiro dei suoi poeti l'ha descritta in un emistichio: Nel mezzo procederai sicuro.

Questa legge di stabilita' che regge il creato, regge pure l'uomo e reggendo l'uomo regge pure la sua funzione nel creato.

Il quale uomo diventato "civis" per il suo istinto sociale, istinto valutato pure dalla stessa Trinita' Creatrice, a cui dispiacque l'uomo essere solo, per istinto suo sociale, comincia a comporsi in gruppi umani sotto la necessita' della personale difesa di questo equilibrio di stabilita', per cui uomo "civile" possa chiamarsi soltanto colui il cui senso di solidarieta' umana sia pieno e senza confini.

L'uomo quindi non puo' lasciarsi trasportare dal sentimento dell'evoluzionismo e non puo' nemmeno rivedere in se stesso l'evoluzione progressiva da creature inferiori, di tono perfettamente materialista: ma l'uomo deve rivedere in se la copia della Trinita' Intelligente, Ragionante, ed Operante. Ecco perche' non si puo' parlare di perfezione in se stesso, di bonta' per natura, di guasto della societa': perche' l'uomo nella sua intelligenza, volonta' e ragione puo' operare la propria restaurazione, ma non senza l'intervento di questa' Trinita'.

La storia e la ragione nella loro continua evoluzione applicata alla legge dell'equilibrio hanno provato chiaramente che senza Dio non si da ne' l'uomo della natura, ne' l'uomo della ragione e molto meno l'uomo della grazia, perche' pur avendo imparato a conoscere i misteri della vita e lo stesso Dio per sola ragione umana, i pagani non l'hanno ne' amato, ne' glorificato, ne' ringraziato: ma si sono abbandonati ai vani ragionamenti. Hanno perso la saggezza e si sono dimostrati folli e Dio li ha abbandonati in preda della loro concupiscenza.

Questa e' la storia di tutte le generazioni umane. L'unilateralismo in qualsiasi senso esse si diriga, ha sconquassato le leggi dell'equilibrio e della stabilita'. Da questo abbandono e' nata la crisi dell'uomo moderno la crisi dell'uomo di natura ma fuori del Cristo.

L'uomo moderno e' civile per bisogno non per ideale: intelligente per vanita' non per essenzialita': onesto per opportunismo non per carattere.

Dai ruderi di questa civiltà' sconvolta salgono gli aneliti verso l'infinito per un'Uomo di carattere sano e di coscienza salda che nella stima della sua personalita' guidi se stesso al vero ideale "UOMO" e nella stabilita' dell'equilibrio non si formi un uomo mediocre che si ripeta, che imiti: ma che svincolandosi dalla mediocrita' carne, opinione pubblica, ristrettezza di visione senza paura del ridicolo, sfocia nello spirito, nel vero spirito, perche' il vero spirito e' l'Uomo.

Non e' da meravigliarsi quindi che l'Uomo di Tarso, Paolo come uomo non puo' vivere ne' ai margini dell'umanita', ne' ai margini del Cristianesimo, che con sincerita' ha combattuto. E non ce' nulla da sorprendersi se a cosi' poca distanza dalla tragedia del Calvario e dalla proclamazione del Romanesimo Coloniale di un UOMO superiore "ECCE HOMO" in tutti i suoi paradossi della vita e di cosi' alta spiritualita' da sacrificarsi totalmente per gli altri sia stato proprio da parte di Paolo di Tarso ad impegnarsi con tutta la sua umanita' ed in tutta l'acquisita sua spiritualita' a diventare l'espressione perfetta UOMO, e diventare Cristiano. Paolo riconoscerà' per istinto che non si e' uomini se non nella misura in cui amiamo, cioe' nella misura in cui diamo sfogo intero alle eminenti qualita' umane, essendo della verita' la virtu' fondamentale dell'essere che unisce insieme umanita' e spiritualita' per la formazione del vero uomo, libero di quella intuitiva ed incomprensibile liberta' per cui Cristo ha liberato l'umanita'.

### Paradossi

La coscienza umana quindi non si attua se non soddisfacendo a questo profonda ed inderogabile esigenza della creazione e della liberta' cristiana. Ed e' questo che e' stato realizzato in un ba-

gliore di vita spirituale e di movimentata umanita' da Paolo di Tarso sulla via di Damasco, movendolo inderogabilmente con tutta la sua umanita' verso la realta' spirituale — Cristo.

Paolo già per se presenta qualche cosa di enigmatico. E cosi' ricco e cosi' complesso da unire in se qualita' umane e spirituali che pare si debbano escludersi a vicenda.

Per la sua nascita' e per la sua educazione Paolo già si prevede di natura complessa. Ebreo di nascita', nativo di Tarso di Cilicia, cittadino romano, come egli stesso denuncia al magistrato Romano, "Galileo" secondo S. Girolamo ha il complesso delle varie influenze dell'ambiente. Sebbene circondato dalla bellezza naturale egli non suscita in se ricordi alcuni, e' atono alla bellezza, contrariamente all'aspetto di virilita' e di bellezza che presentano i profeti e gli evangelisti. Spirito entusiasta, sanguineo per temperamento, egli non vede la natura inanimata se non nelle sue relazioni con l'uomo, il suo regno e' la psicologia. E' infatti retto nel giudicare e paradossale, realista ed idealista, dialettico ed intuitivo nello stesso tempo ed ha un accortissimo senso pratico da subordinare tutti gli interessi personali e di stirpe allo sviluppo di una societa' spirituale che egli desidera vasta quanto il mondo.

L'anima sua e' un teatro di lotta, ma di lotta dolorosa attraverso le varie emancipazioni che aspettano un premio. Nella visione di questa lotta, stabilendo i suoi paragoni egli vede giochi al circo, soldati in marcia, armi per la vittoria. E nelle variate esigenze della vita che non trovano risposta vera nella sua anima, egli accuisce il suo senso di umanita'. Palazzi ed edifici sontuosi dove si rivela la potenza, la grandezza e l'ingegno umano: schiavitù' ed ingiustizia dove questo ingegno si abassa alla crudelta' e disintegrazione della stessa umanita'. Sotto questi aspetti indecifrabili della vita umana, il ragionamento bandisce

la ragione e lo spirito di parte soffoca ogni sentimento di giustizia e di pietà.

Il buon senso salvaguarda da simili eccessi. La sua visuale anche se inferiore a quella della ragione, è chiara e giusta. La sua saggezza è pratica, un po' certa e vero, ma in compenso sicura. Essa si appoggia ad una esperienza che decorre con l'uomo sin dai suoi inizi. Questa voce degli antenati è una buona guida. Essa non porta alle cime della filosofia ma lo preserva dai travimenti e dalle aberrazioni e questo certo un dono ed una guida pregevole.

Questo buon senso di Paolo condusse alcuni a stimarlo banale, piccino e rozzo. Difatti egli non dà luogo a facili ottimismo. Non stima essere alcun bene in se, perché ogni uomo è menzognero e neanche giusto.

Eppure questa dottrina, non ci getta nello sconforto, perché se la natura è guasta è pure guaribile, se si renda docile all'azione dello Spirito Santo, e si lascia compenetrare dalla luce divina. Uno splendido avvenire si estende davanti ai nostri occhi ma per raggiungerlo è indispensabile l'aiuto di Dio. Ed ecco il paradosso del cristianismo essere ambiziosi per i carismi maggiori, senza inorgogliarsi, ed essere umile senza disperarsi. Paolo intuendo in se le diversità delle forze umane e le intangibili qualità della grazia si espande sempre verso l'alto, ma è prudentissimo nell'applicare i suoi principi.

Egli non è un rigido conservatore, ma inietta nella società del suo tempo e di tutti i tempi che hanno la briga di conoscerlo e studiarlo e viverlo, un fermento, che deve fermentare tutta la massa, e rigenerarla.

Ma rimane sempre un rivoluzionario, come lo sono tutti gli uomini di genio sotto i diversi aspetti della santità, e come tale mette a soqquadro tutto. Il tempo, e solo il tempo sentirà tutta la forza di questo ideale. Ma se Paolo è ponderatissimo, è pure paradossale in sommo grado.

Il suo conflitto ideale ed intellettuale e pratico con la sua educazione giudaica e talmudica, a tredici anni e ai piedi di Gamaliele, e confuta la sottigliezza di Hillal e punta già nella sua vita alla professione di "Scriba", lo fanno urtare l'opinione pubblica e lo fanno sbocciare in frasi sconcertanti, perché in fondo sembrano contraddittorie. Ma in questo ha il riflesso del Maestro, del suo grande Maestro che per scuola di avviamento sceglie la via di Damasco. Questi è stato il lodatore di coloro che piangono, dei poveri, dei perseguitati. Perde chi cerca se stesso, si trova chi si perde. L'umiliato si innalza, l'elevato è umiliato, primi gli ultimi e ultimi i primi e solo chi muore a se stesso porta frutto di vita.

Paolo accetta questi paradossi, paradossi che gli si imposero, perché erano implicati nella sua stessa concezione del cristianesimo e li sviluppa con rigore, con la sua logica stringente che li rende più espliciti.

Egli non si sente attratto verso la nuova religione, né dalla dottrina, né da una causa ideale, ma da una persona, il Cristo, e questi Crocifisso. E' non vi è un paradosso più glorioso e gradioso di questo Re proclamato e riconosciuto per genesi e stirpe, e poi Crocifisso. E' la sfida del Cristo alla ragione umana nei mezzi prescelti per salvare il mondo e per fondare la sua Chiesa, che attraggono Paolo aduso alle sottigliezza della scuola gamlielica.

Questo lavoro intenso di tutti le facoltà spirituali, morali e civili di Paolo lo fanno intensamente considerare la vita come una giornata lavorativa. E la vita lavorativa merita un salario, ed un salario degno della fatica e del sudore dell'anima e della lotta, ma il salario ci verrà dato altrove. Da questa esigenza ultraterrena si sviluppa il principale ostacolo alla realtà uomo ed alla sua salvezza. Secondo gli economisti il miglior modo per rimediare alla povertà sarebbe moltiplicare le ricchezze e dividerle adeguatamente. Cristo avrebbe fatto così se non ci fosse l'oltretomba.

La cupidigia domina solo l'uomo terreno. Essa e' l'idolatria somma, perche' l'avaro ha un solo dio: L'ORO. Invece il Cristo e' di tutti ed i poveri di spirito possiedono il suo regno, perche la poverta' del Cristo arricchisce tutti.

Cristo, e quindi Paolo, sulle sue orme, ha dato poco credito ai filosofi, perche' a filosofia non e' riuscita a liberare la societa' antica dalla corruzione, e dalla idolatria, e da questa impotenza Cristo ha scelto la follia della croce.

Il fiasco della saggezza umana unita a questa predilizione per il paradossale hanno fatto trovare ai sagaci Corinti le prediche di Paolo incoerenti e prive di armonia. Egli non segue le regole dei retori, ma e' lo Spirito Santo che lo ispira. I paradossi di Paolo urtano contro il senso comune, ma non contro il buon senso. Feste ed Agrippa possono nella loro positività romana l'uno, nella tradizione ita' giudaica l'altro trovare vaneggiamenti e follie dottrinali nella sua teoria di resurrezione, ma Paolo e' un semita, un misitico ed appassionato: ed un mistico al quale l'infinito cagiona le vertigini, un uomo di smisurata ambizione che aspira ad una felicita' limitata e ragionevole, ma ad una felicita' sovraumana, ad una gloria immensa ed eterna.

### **Realismo ed Idealismo**

Gli apostoli difendendo la causa del Cristo davanti al Sinedrio e davanti ai loro persecutori amano tracciare in brevi tratti la storia del popolo di Israele dimostrando come questo popolo refrattario all'azione divina, abbia dimostrato la sua dura cervice. Paolo di Tarso ama pure tratteggiare dei quadri storici e nel suo di-corso di Antiochia di Pisidia percorre la storia giudaica, allacciandola al Messia, dimostrando la sua morte e resurrezione per mano degli ebrei, che attraverso le scritture e le voci dei padri avrebbero dovuto riconoscerlo ed accettarlo come il loro salvatore. Questa esposizione e' un modello di eloquenza popolare: ma soprattutto e' una esposizione del realismo di Paolo che si basa sulla storia

e sulla esperienza. Difatti egli non solo cita fatti, ma ne deduce le leggi.

Intravedendo le relazioni che si intersecano tra idolatria e corruzione egli dimostra che l'allontanamento dal Dio Vero, e vendicato con l'abbandono dell'uomo alle proprie passioni e viceversa che la conoscenza del Cristo rinnova l'uomo. Ma il fatto che più lo ha colpito e diventa il fondamento granitico della dottrina paolina e' la resurrezione di Cristo. Questa e' una constatazione personale, una esperienza personale, anzi una smentita in pieno giorno alla sua sete di persecuzione dello stesso Cristo, di quel Cristo che sotto l'azione della grazia lo ha trasformato in un uomo nuovo. Paolo quindi si richiama spesso alla storia ed alla sua esperienza personale, che e' sopra tutto mistica.

Di qui deriva l'importanza che egli attribuisce alla morale e tutte le sue lettere sono permeate con insistenza alle esortazioni di uniformarsi all'ideale loro proposto, alla virtu' vera del regno di Cristo, alla fertilita' delle opere, alla grandiosita' del sacrificio, alla necessita' del successo nello necessaria, ma la di cui vittoria e' assicurata al lottante leale.

Paolo percio' non e' un costruttore che accumula idee solo per soddisfare all'intelligenza, all' arte ed all'eloquenza, ma e' un uomo di azione che volge tutto al pratica. La sua dottrina e' spirito e vita. La fede per lui non sarebbe viva se non fosse alleata alle opere.

Se in lui l'idea dirige l'azione, e' vero pero' che l'azione precisa in lui ed arricchisce la sua dottrina. Egli cresceva in esperienza trascinato con se i suoi fedeli all'imitazione di Cristo ed il Vangelo per lui aveva tanto valore supremo quanto piu' lo vedeva incarnato in opere, costumi ed in istituzioni. Paolo quindi si mantiene in contatto con la realta', egli e' uomo di spirito positivo. Ma ciononostante Paolo e' un grande idealista, perche' per lui il mondo

invisibile ha piu' realta' e piu' valore del mondo visibile. A questo mondo invisibile egli si richiama costantemente nelle sue epistole avvalorando tutto le manifestazione umane, riempiendole di Verita' assolute, di Bene eterno, di Bellezza Infinita e perfetta. Questo ideale vive in esso con il suo pensiero, staccandosi cosi' di gran lunga dal giudaismo carnale. Dio quindi non e' lontanoda ciascuno di noi poiche' siamo sua progenie, e il Cristo risiede all destra del Padre, ma e' pure nei suoi fedeli, e lo Spirito Santo che aziona la grazia, di cui noi siamo tempio e docilmente ci spinge verso la fratellanza universale cristiano cattolica perche' di Lui abbiamo la filiazione adottiva.

Tutti gli abitanti di questo mondo invisibile sono congiunti a noi. Se siamo spettacolo agli angeli di cui si nega l'azione positiva a favore degli uomini, non si nega pure l'azione negativa dei demoni perche' la nostra lotta e' non solo contro la carne ed il sangue, ma contro i principati e le potenze, contro gli spiriti maligni che abitano l'aria.

Per Paolo il culto non e' un'abitudine, nemmeno una tradizione, ma una esecuzione esterna ed umana della virtu'. Non sono le filatterie che dimostrano l'amore alla legge e l'onore alla virtu' morali domestiche, civili e sociali, ma e' l'affermazione efficiente della Credenza nel l'Invisibile.

Non si tratta piu' dell' preghiera dello zoppo che chiede di camminare, ne' del cieco che chiede di vedere, ma del fedele compenetrato del Cristo che chiede di diventare migliore, che ami, ami molto di piu' il suo Dio e Colui che Lui ha mandato, Gesu Cristo.

La compenetrazione di questo spirito evangelico ha dimostrato che Paolo e' un idealista convinto. Svincolato dalle esigenze del corpo, rivestito dell'uomo nuovo creato secondo la volonta' di Dio, vincitore della carne, disprezzatore dei beni terreni, dimostra il sopravvento dello spirito ideale che trasforma i

fedeli e la natura stessa e cosi' Dio sara tutto in tutti.

L'idealismo di Paolo non e' che un realismo elevato: il sentimento di una realta' piu' bella, conosciuta per rivelazione negli stati suoi mistici nelle sue elevazioni al terzo cielo dove uomo che non ha provato di propria esperienza non puo' concepire quello che sia l'invisibile preparato agli uomini visibili che prediligono Dio.

### Logica Intuitiva

La proclivita' di Paolo di intersecare storia ed esperienza lo costringe ad attingere abbondantemente alle sorgenti della umana conoscenza. Partendo dalle testimonianze dei Padri, inoltrandosi nelle osservazioni della sua vita apostolica e precristiana, passa al ragionamento attraverso l'intuizione e l'ispirazione divina.

Questo aspetto della sua ricca natura ce lo dimostra ragionatore intuitivo ed ispirato. Le sue puntate sagaci lasciano facilmente trapelare le abitudini contratte alle scuole rabbiniche. Egli attinge continuamente nel mare intenso delle Sacre Scritture usando le analogie per difendere la legge mentre con superiorita' e squisita finezza accosta oggetti separati da grandissima distanza mettendo tra loro una relazione che di primo acchito non sembra ovvia. Nelle sue opinioni e' semplice, ma e' pure complesso nell'esprimerle. Egli accavalla, intreccia, interseca ed intriga argomenti, paragoni, esempi e discussioni che vanno a finire in una dichiarazione apodittica e solenne. Nelle sue epistole, nei suoi discorsi una serie di idee si susseguono a vicenda diventando man mano caustiche o fiorite come versetti talmudici: semplici o complicate, come motti o proverbi: dando nel fluido del discorso l'impressione di volere dire molto, anzi di volere dire tutto, per tema di aver detto poco, e quel poco di averlo espresso male. Ma Paolo non e' solo un ragionatore, egli si serve della logica per conoscere la verita', verita' che non scopri



sempre per via di ragionamenti, ma spesso per via intuitiva Paolo e' essenzialmente un uomo intuitivo ed in questa qualita' predominante del suo temperamento intellettuale risiedono le prerogative e le originalita' del suo genio.

Che la sua intuizione poi fosse ideale e' certo. Paolo tendeva al vero con tutto il vigore della sua anima. La verita' agiva su tutto il suo essere, lo entusiasmava, lo commuoveva. Egli la sentiva e la vedeva e la viveva talmente da non essere necess. rivo per lui il contraddittorio per restare tocco, ma era sufficiente aver carpito la verita' in tutta la sua pienezza per assorbirla, elevarsi ed erompere nella foga del possesso in una preghiera: "Per Lui ed in Lui e da Lui sono tutte le cose. A Lui gloria ed onore. Lui ieri ed oggi e nei secoli."

La sua inflessibile ed indomita personalita' non e' suscettibile di sdoppiamento. Furioso nella lotta, entusiasta e donativa nell'amore, indomito nella pena e nel sacrificio, triste ed indignato, tenero ed ironico passa attraverso tutta la gamma dei sentimenti umani pur di convincere, pur di incalzare con ragionamenti solidi ed inequivocabili e da schiacciare il suo interlocutore ed oppositore.

Egli non puo' pensare ad una sola cosa perche' la sua intuizione non gli permette di non pensare nel medesimo tempo a molte altre cose. Il suo e' un orizzonte infinito. Se pensa al peccato non lo considera' solo una violazione, della legge, ma gli associa il fomite della concupiscenza, la privazione della grazia e per cristiana conseguenza: la penitenza.

La sua mente e' vasta come la Bibbia, da cui ha succhiato fin da giovinetto. Questa vastita' che abbraccia non gli individui ma la societa' intera, mette in punto di vista la socialita' scossa di Paolo. "Nessuno vive e muore solé per se: noi cristiani non siamo solo individui ma facciamo parte del Corpo mistico di Cristo. Cristo rimane in centro di tutte le cose, perche' Dio si e' proposto di

riunire in Cristo tutte le cose. Come mediatore universale egli e' il principio dell'armonia e dell'unita' del Mondo".

Questa intuizione non e' soltanto in lui una facolta' naturale, ma e' una contemplazione attiva simili a quella dei profeti: e' una comunicazione in spirito, di cui godevano i primi cristiani e che lo stesso Paolo attesta. Percio' Paolo non ha dedotto la sua dottrina dalla sua sola formazione mentale ed intellettuale, ne l'ha appresa dagli uomini, ma da Dio. Da questa unione dei valori umani alle intuizioni divine e' scaturita la ricca e straordinaria intensita' di vita di cui Paolo da esempio profenendoci il mondo nuovo di formazione cristiana.

### Arte e Poesia

Il carattere contemplativo di Paolo darebbe ad immaginare come egli inabissato nella visione totale di Dio, ci sia lasciato sfuggire il mondo visibile che insistentemente lo attornia. Ma questo e' un errore poiche' Egli riveste anche il carattere di un capo degno della massima considerazione, Egli da prova di decisione, ardittezza e perseveranza.

Preso possesso di una cosa nuova egli determinava le trasformazioni da farsi, impartiva ordini, sorvegliava i lavori con competenza, e si adoperava in lavori manuali al bisogno. Vedeva le cose in tutte il loro complesso e nei minimi particolari. E' sufficiente ricordare con quanta cura dirige le collette da farsi per i fratelli di Gerusalemme, distribuendole a riprese, perche' poveri e ricchi potessero concorrervi. Gli uni economizzando nel tempo, gli altri donando dal multiplo acquistato. Questo e' il carattere di un conquistatore ed organizzatore. Nulla sfugge alla sua vigilanza, alla sua osservazione alla sua intuizione e carita'.

Da questa complesso di realizzazioni di natura ricca non ci stupisce affatto considerarlo come un grande artista e poeta'.

Aduso ai paralallismi della Sacra Scrittura, alla analogie talmudiche egli

ripete idee sotto forme diverse, cozza insieme contrasti di realta' in un oscillamento ritmico come fa nella prima lettera a Timoteo (3, 16). Il suo stile e' concreto e vivente, dando origine ad una poesia lirica traboccante di dramacita' e di commonvente pieta'. Il suo sguardo si amplia nella contemplazione interiore, nella storia della redenzione, con la presenza del Cristo nei fedeli e nella Chiesa con la gloriosa parusia. Ma Paolo e' ancora poeta per i grandi panorami che ci scopre riguardo al mondo soprannaturale. La sua intuizione della bellezza ideale ci lascia spesso sulla soglia del mistero con un desiderio di conoscere e con una deliziosa inquietudine di possedere l'avveramento della nostra piu' intima e cristiana speranza. Essere con Dio, godere con il Cristo di una felicita' assoluta, illimitata ed infinita, e' la prospettiva magnifica che riempie l'anima cristiana di gioia e di brama.

Cristo per cui tutte le cose sia visibili, che invisibili antecedenti a tutta la storia sono state create, e per cui tutte le cose visibili ed invisibili nella storia e dopo la storia siano state fatte o saranno fatte, hanno ragione solo in Lui.

Questa poesia di Paolo si puo' ben definirli il volo di un'anima in continua preghiera, in continua contemplazione del divino, senza mai disinteressarsi totalmente della terra, anzi la cui solidariata con la stessa terra e' un mezzo, di elevazione verso la spiritualita', anzi piu' precisamente e' la spiritualizzazione della materia.

L'anima contemplativa non solo cerca di godere meglio Dio, ma si lascia lavorar da Lui, non opponendosi alla sua mozione. Paolo e' un contemplativo, un entusiasta, un mistico: e Dio abita in lui e parla attraverso le sue labbra.

E la lira dalle corde vibranti il cui suono esprime il Cristo in tutta la sua Bellezza Umana e Divina.

Paolo e' un poeta, il poeta, di Cristo.

## Amor di Patria e Cattolicesimo

Non si puo' parlare degli aspetti umani di un genio senza porsi il problema delle convinzioni e delle realta' che egli accarezza riguardo all'amore verso la sua patria e riguardo alla vastita' delle sue credenze religiose. Trattandosi di un uomo come Paolo di Tarso, il cui genio si pone in ammirazione a tutti coloro che lo accostano, non e' fuori luogo studiare il suo patriottismo e la vastita' del suo cattolicesimo.

Ai tempi nostri in cui le dottrine su questi due aspetti della vita umana si urtano a vicenda in un ecletticismo di idee che sfociano in nazionalismo o razzismo: pacifismo od umanitarismo, la figura di Paolo di Tarso, che ci conferma che l'amor patrio e' naturale e legittimo, ma non esclusivo: e che a tutte le nazioni del mondo, abbiamo un diritto di preferire la nostra, non perche' superi le altre in qualita' ma perche' ad essa siamo maggiormente debitori: egli ci serve da guida e da modello. Rimane eppure stabilito che, nella gerarchia dei sentimenti legittimi, esso patriottismo non ha il primo posto, perche' al di sopra della patria, vi e' l'Umanita': ed al di sopra dell'Umanita' vi e' Dio.

E un errore quindi considerare gli interessi del proprio paese come il fine supremo a cui tendere, ed un'errore piu' grande ancora credere di aver il diritto per ragioni di patriottismo di soddisfare il proprio sentimento a scapito della giustizia e della carita'.

Paolo e' un israelita della progenie di Abramo, quindi ebreo, ma egli ha abbandonato il giudaismo che e' una razza ed una religione: e l'ha abbandonato per seguire il Cristo della Via di Damasco. Nonostante questa sua reverzione all'indietro, nonostante la lotta che i suoi fratelli di religione gli hanno scatenato, egli non puo' e non vuole misconoscere la loro dignita' per aver adorato il vero Dio, il privilegio dallo

Stesso Dio avuto di essere una nazione prescelta per essere la depositaria della rivelazione e quindi ben a ragione conclude che la salvezza si muove da Israele.

L'Enfasi della lettera agli Ebrei per dimostrare di non aver disperato della loro salute, è per insinuare loro che solamente la loro ostinazione ha costretto gli apostoli e Lui soprattutto, a porre le fondamenta del Vangelo altrove.

Ma Paolo intende il patriottismo in senso largo, in senso puramente cristiano. Egli non e' un tradizionalista teocratico, e nemmeno un idealista conquistatore di mondi con armi e con prodigi che sanno di magia

Egli ha una sola universalita', la universalita' della propagazione della fede, l'esistenza di un unico Padrone dell'universo, il quale per questa sua padronanza ha il diritto agli omaggi di tutti gli uomini.

Il vincolo quindi d'unione di tutti gli uomini, e' Dio, e per Iddio, lo e' il Suo Figlio Unico, a cui sono assoggettate tutte le cose, Gesù Cristo. L'unione di tutti gli uomini si fara' quindi solo nel l'incorporazione del Cristo. Questo e' profondo Cattolocesimo. Unita' politica e morale, ma sopra tutto unita' mistica basata sul Corpo Mistico di Gesù.

Per questa incorporazione mistica i popoli cristiani disseminati al di la' delle diverse frontiere, separati tra di loro da caratteri etnici e da elementi topografici, formano un tutto unico e vivente.

Tutto sia unito in Cristo. Egli deve regnare sopra tutte le Nazioni. Ne' vale la pena in questa contingenza proporre l'ostacolo maggiore, la legge, poiche' Paolo nella vastita' della sua concezione cattolica fa assorbire tutto in Cristo, perche' fine della legge e' ancora il Cristo.

Paolo di Tarso emerge da tutto il complesso della sua umanita' quale poema vivente, il poema di Cristo Risorto apparsogli sulla Vita di Damasco. Questa costatazione per cui egli come in uno specchio si vede realmente per quello che e', ed intravede quelle che e' diventate attraverso la trasformazione operata dalla grazia della Luce Divina: e per cui si e' dato integralmente a Lui, rimanendo sempre conscio delle proprie azioni.

La religione e la carita', di Cristo operanti in Paolo, lo hanno ammaestrato ad elevare la vita e la sua umanita' ad alti ideali: a moderare i suoi istinaturali e giudaici: a correggere la sua natura ed il suo carattere, rendendoli uniti in Cristo: ed il successo di tutti questi sforzi della grazia operati in lui ha studiato con vemenza a darli agli altri, sino al desiderio ardente di essere realmente crocifisso, od essere dichiarato anatema per la salvezza dei Fratelli.

Paolo di Tarso e' quindi un espressione eminente dell'Umanita' e della Cristianita' di tutti i tempi.

Pawlu bil-wieqfa, harstu fuq l-ghedewwa,  
Bi kliem moqjus iwiegeb kollu hegga:  
"Jien minieq hati, le! Jien ghedt is-sewwa."  
U kliemu harbat dawk il-Lhud bhal vlegga.  
"La ksirt il-Ligi, la kasbart it-Tempju;  
"Ta' sedqa w ta' heisien, jien nibqa' xempju."

Il-hakem Festus minn dal-kliem imsahhar,  
Talab lil Pawlu jitla' l-Belt biex jerga'  
Quddiem is-Sanhedrin jistqarr ghail-ahhar  
Ghemilu w Dinu mindu l-ewwel hargha.  
Hawn Pawlu mnebbah wiegeb ta' qabieni:  
"Jien q'ddiem Cesri mmur marbut 'ma hieni!"

Fuq mirkeb zghir, go qala sbejha, wiesgha,  
Kien jinsab Pawlu, xi habsin imsejkna;  
Infethu l-qlugh u telghu dlonk l-ghassiesa;  
Qalghu 'il barra, tbegh'du mil-belt ckejkna.  
"Ghal Ruma!" qal ir-rajjes b'lehen qawwi,  
Wil-mirkeb ziggh hafif flimkien mal-gawwi.

X'hin fuq il-mewg lubien bdiet tghib id-dija,  
Wil-hemda zdiaded; waqghet rezha kbira;  
Pawlu qagh'd jahseb... Darba filghaxija,  
Qallu l-Mulej: "Mur xandar it-Tahbira,  
"Fil-Belt il-Kbira mur, Jien dejjem mieghek;  
"Int il-gnus kollha ghodd b'qaddejja tieghek."

U wara d-dalma sebah jum ta' shana,  
Il-mirkeb baqa' miexi qrib ix-xtajta;  
Ix-xemx tisreg qatigh; in-nies gharqana;  
Meta fil-berah fis instemgħet ghajta:  
"Sidun! Sidun!" ic-corma griet biex tara  
Il-mirkeb diehel dritt fis-skiet, bla hsara.

Xterdet l-ahhar fost nies twajbin u Neara;  
Pawlu r-Rasul gie fostna, gie jarana.  
Laqgha ta' sliem. Kulhadd ferhan bil-bxara,  
Ingabru jisimghuh; x'uhud bezghana.  
Ilkoll bi swied il-qalb jarawh jibieghed...  
"Nergħu niltaqghu, hbieb-" qal Pawlu w tniehed.

Inzul ix-xemx. Il-mirkeb jaqta' gmielu;  
"Ma minnufih jinqala" rih imwiegher;  
Fis dawru l-qlugh; fil-hin fuq naha mie'u,  
Għajnejhom fuq il-bdot u hadd ma jmiegher;  
Għall-kenn ta' Cipru waslu bi tbatija,  
Kif heda r-rih, komplew ibahħru l-bqija.

Waslu bil-qajla u mingħajr xkiel go Myra,  
Ir-rajjes amar lil kulhadd jithejja  
Biex jinzel l-art; imbagħ'd il-gemgha l-kbira  
Fuq mirkeb iehor telghet mal-mexxejja.  
U f'qalb ir-rajjes zdiaded dlonk il-hniena  
Lejn Pawlu l-prigunier u lejn il-hziena.

Bir-rih jonfoħ fil-qlugh, imil mal-mewgħa,  
Hareg il-mirkeb minn gol-kenn għall-berah;  
Fuq bahar wiesa', kbir, mahkum mill-fewgħa,  
Fid-dija, fost l-ghajjat... u kulhadd ferah.  
U bahħru sewwa, b'tama shiha f'qalbhom,  
Li jaslu lkoll fil-port bis-sliem, kien talbhom.

Wara ftit jiem qam rih hazin inewwah;  
Kiber il-mewgħ u qajla mxew hosbiena,  
Jitbandlu shih fuq bahar zorr, imgewwah,  
Qrib Knida ghaddew b'xi tama, izd' ghajjiena;  
"Ma l-qawwa ta' l-irjeh malajr kaxkrithom  
Il bogħ'd mil-kenn fejn xtaqu li wasslihom.

Il-majjistral zied jonfoħ mingħajr heda,  
Kulhadd imidd idejh: tajbin u hziena.  
Il-bdot u r-rajjes fteħmu li taħt Kreta  
Isibu kenn mir-rih, daqsxejn tal-hniena.  
Pawlu bi kliemu jqawwi qlub il-gemgha,  
Iwissi, jghin u jitlob shih lis-Sema.

Kif qorbu sew lejn nofsinħar tal-gzira,  
Lemhu l-Salmun, ghaddew bil-ferħ quddiemha,  
Bahħru max-xatt sakemm giet it-tahbira:  
"L-ahwa dehlin għal kenn! dehlin bis-sliema!  
U hdejn Lisajja waqfu lkoll ferrieħa;  
Fis nizlu l-art u qagħdu hemm mistrieħa.

Aktar ma jghaddi z-zmien, ir-riħ u l-bahar  
Bdew fis jħraxu... s-safar naqas sewwa;  
Ftit jissograw. Min jasal shih jiftahar,  
Min aktar għaqi jagħzel jibqa' gewwa.  
Il-gemgha bdiet titħasseb, bdiet titkilem;  
Hawn Pawlu għolla leħnu sod u sellem:

"Shabi, jidħirli li ahjar għalina  
Ma nitbegħdux minn hawn waqt din is-siegha.  
Il-bahar qed jiq'iel, dan iwissina  
Li jekk insiefer nidħlu f'xi taqtigha."  
"Ma r-rajjes ma qabilx; ma riedx li jawħħru,  
Amar malajr lill-bdot sabieħ ibahħru.

Hoħk malli tqanqal rih hafif u tajjeb,  
Dlonk telghu l-ankri; telqu għaleniġa;  
Kien ftit tal-bard; is-sema kien imghajjeb,  
"Ma riedu jinzlu f'art aktar kennija.  
U bl'gri baqghu sejra, b'tama kbira,  
Biex jilħqu Phoenix: kenn hanin tal-gzira.

Fil-hin idur ir-riħ, jħrah il-bahar;  
Iqum grigal qalib; xi nies titwahħax;  
L-mirkeb jogħla, jghods... hadd ma jiftahar;  
Min jitlob lill-allat, min kliemu jfahħax.  
Thabtu qatigh u għamlu ftit tal-hila,  
"Ma r-riefnu garrhom mal-mewgħiet qalila.

Mill-bogħ'd, taħt sema griz, ix-xita niezla,  
Jilmhu lil Kawda; xtaqu jidħlu fiħa;  
Bahrin u nies u rajjes saru biezla  
Biex forsi jrazznu l-qlilla tat-taqtigha.  
Bl-akbar taħbit mal-mirkeb dawru l-hbula,  
U d-ghajsa tellghu; kienu nies magħzula.

Is-shab ma jaqta' qatt, ir-riħ, ix-xita,  
Il-hale' jghaddu jgħru kollha ragħwa,  
In-nies imbażza'... tonqos minn tamitha,  
Sew f'dik is-siegha l-bdot b'theddid, b'xi dagħwa,  
Amar li jnizzlu l-qala' l-wiesa' tagħhom  
U jerħu ankra tkaxkar fl-ilma magħhom.

Izda t-tigrib zied jikber ma' kull halla,  
Sikwit xi mewga tghatti l-mirkeb b'sabta,  
Tgharghar kull m'hemm; ma Pawlu jafda f'Alla.  
Il-bdot hosbien; ir-rajjes gieghel f'habta  
Iwaddbu l-bahar qmuh u xkie' bla hniena,  
Ibattlu l-ima w jkunu ftit qalbiena.

Imkarkra 'l hawn u 'l hinn fuq bahar wiesa',  
Imhedda mill-irjeh, mic-circ, mid-dalma,  
Il-gemgha kienet issa qatghet jiesha;  
Tistenna l-mewt. Hawn Pawlu qam bil-kalma,  
Ghajnejn kulhadd dlonk daru lejh ghajjiena  
Jittallbu kelma biss, kelma ta' hniena.

Fost it-tkarwit tar-ragh'd, b'lehen ta' hila,  
Pawlu l-qalbien bil-hegga mar jghidilhom:  
'Li smajtu minni, kieku dit-tahbila  
Ma konna qatt ingarrbu, hbieb', qalilhom:  
La tibzghu xejn. L-anglu dal-lejl gie jgharraf,  
Li l-ebda wiehed minna ma jiggarraf.'

'Mei' aghmlu l-qalb! Isimghu dit-tahbira:  
Trejqu kif tistghu f'dawn il-jiem mudlama,  
Dalwaqt inkunu mixhutun fuq gzira.  
Jien nitma fil-Mulej u Fih nittama!  
Kif temm dal-kliem, il-gemgha ghalenija  
Regghet ghal hidma iebes bi q'ubija.

Qorob il-lejl. Il-mirkeb dejjem sejjer...  
Sikwit iberraq, 'ma l-bahrin imhegga  
Baqqhu jissieltu... regghu battlu x-xkejjer;  
U issa ntebhu li ma' l-ewwel fegga,  
Ikunu qrib xi art kif Pawlu habbar;  
Ikunu hielsa lkoll. Kulhadd issabbar.

Hawnhekk il-bdot gagh'lhom inizzlu f'daqqa,  
Erba' ankri kbar; filwaqt li ftit hosbieni  
Waqaf jissemma': mewg, rih, xita tfaqqa'...  
Wil-bahrin ftehm biex jaharbu kmieni.  
Pawlu wissihom biex jibqghu fejn huma,  
Ghalix isalvaw zgur u jaslu Ruma.

Ir-rajjes amar: 'Aqtghu dawk il-hbula,  
U waddbu d-dghajsa l-bahar; uru hila.  
U Pawlu zied: 'Ja hbieb, mill-bliet, mir-rhula,  
Kulu u ssahhu; qrib is-siegha tqila.'  
U fuq il-hobz wil-gemgha radd il-barka,  
Trejjaq kulhadd, dan kien ghalihom tarka.

Il-ghada kmieni nstemghet ghajta kbira:  
Oh, l-art! Oh, l-art! il-b'ghod il-b'ghod raw baja,  
X'uhud ukoll bhal lemhu ramla zghira;  
Ftehm li jibqghu diehla dritt gol-plajja.  
U refghu l-ankri; tellghu fis il-qala',  
Hallew it-tmun u b'tama li ma bhalha

Gha' gewwa grew biex jilhqu l-art hanina;  
'Ma f'daqqa l-mirkeb wehel. O kefrija!  
Minn fuq kulhadd ghaddiet siegha hazina;  
Il-ghases riedu wkoll ixerrdu d-dmija.  
'Ma r-rajjes razzan minnufih il-gemgha,  
Filwaqt li Pawlu talab b'herqa s-Sema.

L-mirkeb trieghed... qliel il-mewg qerriedi;  
Itqaççtu l-qlugh, il-poppa bdiet titkisser...  
Kien wasal dak il-hin minn Pawlu mniedi,  
Hin ta' taqtigh il-qalb li hadd ma jfisser.  
Bla telf ta' zmien ir-rajjes gabar niesu,  
Hægğ'ghom shih biex hadd ma jaqta' jiesu.

Imbagh'd fost dawk il-halel kiefra nxehtu,  
Min kien jaf jghum, quddiem; l-ohrajn beżghana  
Qabdu ma' xi ghowied...li risqhom sehtu;  
U bdew jitqabdu mal-mewgiet felhana.  
Wara hafna tahbit, Pawlu u l-ghawwiema,  
Fuq dik ix-xtajta waslu lkoll bis-sliema.

Ferhu tassew. Il-gemgha giet bi hgarha  
Madwar Pawlu l-qalbien, rasul wahdieni;  
U izzewh hajr. Imbagh'd staqsev bi hrara:  
Min jaf fejn ahna? X jismu l-kenn hekk hieni?  
'Malta!' qal wiehed. 'Malta!' dwiet il-halla...  
'Malta!' stqarr Pawlu, 'l-art imbieberka mn'Ala.'

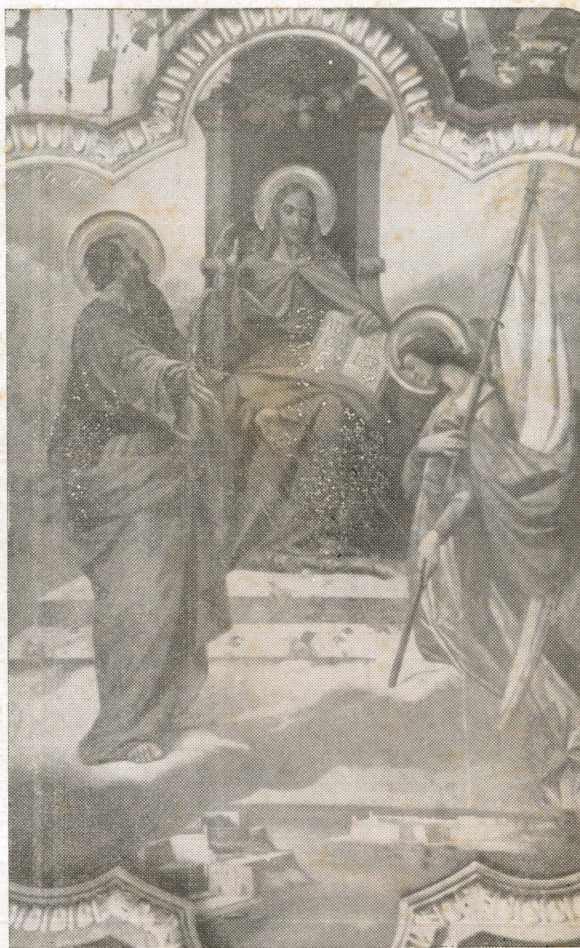
Mill-qrib ingabret il-Maltin biex tara  
Il-gemgha fuq ix-xatt bil-bard mirzuha;  
Hennet ghalihom. U mimlija hrara  
Qabbdet in-nar. Il-gemgha sfat mirbuha.  
Issahhnu, ferhu, tkellmu fuq il-grajja,  
Fuq fdal il-mirkeb harsu 'l hinn fil-bajja.

Il-bard jizdied... In-nar beda jintefa',  
Hawn Pawlu qabad gozz gholleq u hieni  
F'dik il-huggiega qieghda tneqqem tefa'  
U minnufih in-nar hegğeg hosbieni.  
Bhal lehha telghet lifgha b'semm mimlija,  
M'id Pawlu qabdet. 'Tiegghu zgur il-htija!'

Qalu l-Maltin u dlonk stennewh jistabat;  
'Ma Pawlu baqa' wieqaf, haj, qalbieni.  
Qalu: 'Dan alla zgur u f'artna habat.'  
Staghghu, qimuh, talbuh id-Dawl wahdieni.  
Fil-qrib, fil-b'ghod, fis xterdet it-Tahbira...  
U f'Malta dan il-Jum jibqa' Tifkira.

BRO. HENRY F.S.C.

(Copyright)



Pittura tal-Palombi

# PROGRAMM

TAL-FESTI ĊENTINARJI TA'

## SAN PAWL NAWFRAGU

FIL-KNISJA PARROKJALI MATRICI VESKOVILI INSIJI KOLLEĠĠJATA

### TAL - BELT VALLETTA

A.D. 60 — 1960

#### IT-TLIETA, 12 TA' JANNAR, 1960

Fis-6 p.m. — Rużarju, Barka Sagramentali, Kant ta' l-Innu ta' San Pawl. Wara konferenza mill-Wisq Rev. Mons. Dun Gorg' Preca. Sugġett: "X'jghallem S. Pawl fuq Gesù Kristu."

#### IL-HAMIS, 14 TA' JANNAR

Fis.6.00 p.m. — Ora Santa Solenni ghat-tfal tal-Parroċċa.

#### IL-ĠIMGĦA, 15 TA' JANNAR

Fis-6 p.m. — Rużarju, Barka Sagramentali, Kant ta' l-Innu ta' San Pawl. Wara Konferenza minn C. Zahra, S.G., membru tal-M.U.S.E. U.M. Sugġett: "Il-hajja ta' San Pawl speċjalment fuq in-Nawfragju".

#### IS-SIBT, 16 TA' JANNAR

Fid-9 a.m. — Laqgħa ta' l-abbatini bil-quddiesa mill-Wisq Rev. Kan. Dun Gużeppe Deua, D-rettur Djoċesan tal-"Piccolo Clero".

#### IT-TNEJN, 18 TA' JANNAR

Fis-6 p.m. — Laqgħa tal-"Legion of Mary". Viż-za lil Gesù Sagramentat, talb tal-bidu tal-Legion, hames posti Rużarju, "Catena" u "Allocutio" mid-Direttur Spiritwali u kant tat-"Totus tuus". Wara ssir disputa bejn l-Avukat Joseph Bartolo u s-Sur Edward Camilleri, Sugġett: "L-apostolat lajk bhala kontinwazzjoni ta' l-apostolat Pawlin". Talb ta' l-ahhar.

#### IT-TLIETA, 19 TA' JANNAR

Fis-6 p.m. — Laqgħa ta' l-Azzjoni Kattolika, Rużarju, Barka Sagramentali, Kant ta' l-Innu ta' San Pawl. Wara "debate" immexxi minn Dun Salv. Laspina. Sugġett: "San Pawl Predikatur f'Malta".

#### L-ERBGĦA, 20 TA' JANNAR

Fis-6 p.m. — Laqgħa tal-"Moviment taż-Z.H.N." (Zgħażaġh Haddiema Nsara) Rużarju, Barka Sagramentali, Kant ta' l-Innu ta' San Pawl. Wara, introduzzjoni mill-Wisq Rev. Prof. Dun Renato Cirillo, B.A., D.D., Chaplain taż-Z.H.N. Sugġett: "Il-moviment tal-haddiema fi żmenijietna". Wara stharriga religjuża mmexxija mill-Wisq Rev. Dun Karm Sant, B.A., D.D., Lic.S.S. Sugġett: "L-Ittra ta' San Pawl lil Filomenu". Innu taż-Z.H.N.

#### IL-HAMIS, 21 TA' JANNAR

Fis-6 p.m. — Ora Santa Solenni. Jieħdu parti l-Għaqdiet kollha tal-Parroċċa.

#### IL-ĠIMGĦA, 22 TA' JANNAR

Laqgħa Soċjali fit-Teatru ta' l-Università.

#### IS-SIBT, 23 TA' JANNAR

##### Jum it-Tfal tal-Parroċċa

Fit-8 p.m. — Quddiesa u tqarbina generali ghat-tfal kollha tal-parroċċa, bil-kant tat-tfal waqt il-Quddiesa. Fl-istess jum, fil-ghaxija fil-5.30 p.m. — Tratteniment ghat-tfal fin-Knights Hall. Jitqassmu rigali u helu.

#### IT-TNEJN, 25 TA' JANNAR

Traslazzjoni solenni bl-Insinji Relikwja tad-Driegħ, immexxija mill-Eċċ. Tiegħu Monsinjur Arcisqof Metropolita mill-Knisja Bazilika ta' Portu Salvu għall-Knisja Kolleġġjata ta' San Pawl Nawfragu — Jiffunzjonaw il-Patrijiet Dumnikani — Vespri solenni, Prietka mill-Wisq Rev. Prof. Serafin Zarb, O.P., S.Th.D., S.S.D., fuq "San Pawl u l-Grazzia". Antifona u Barka Sagramentali. L-Orkestra tkun immexxija mis-Surmast Pawlu Nani.

#### IT-TLIETA, 26 TA' JANNAR

Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Dumnikani li fha tiehu parti li "Schola Cantorum" ta' l-istess Patrijiet.

Fis-6.00 p.m. — Vespri solenni mill-Patrijiet Kapuċċini bli "Schola Cantorum" tagħhom — Prietka mill-Wisq Rev. Patri Gwardjan P. Sa'v. mill-Hamrun, O.F.M.Cap., fuq "San Pawl u l-Hajja Nisranija Maltija". Mutett, Barka Sagramentali.

#### L-ERBGĦA, 27 TA' JANNAR

Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Kapuċċini.

Fis-6.00 p.m. — Vespri Solenni mill-Patrijiet Konventwali bli "Schola Cantorum" tagħhom, Prietka minn P. Alfons Sammut, S.Th. D., O.F.M.Conv., fuq San Pawl u n-Nazzjonalizmu Malti". Mutett, Barka Sagramentali.

#### IL-HAMIS, 28 TA' JANNAR

Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Konventwali.

Fis-6.00 p.m. — Vespri solenni mill-Patrijiet Karmelitani bli "Schola Cantorum" tagħhom. Prietka mill-Wisq Rev. P. Elija Caruana, O.C., Kappillan ta' Santa Vennera, fuq "San Pawl u l-Knisja".

#### IL-ĠIMGĦA, 29 TA' JANNAR

Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Karmelitani.

Fis-6.00 p.m. — Vespri solenni mill-Patrijiet Agostinjani bli "Schola Cantorum" tagħhom. Prietka mill-Wisq Rev. Pirjol P. Salv. Portelli, O.E.S.A. Matutin, Barka Sagramentali

**IS-SIBT, 30 TA' JANNAR**

- Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Agostinjani.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri solenni mill-Patrijiet Minuri bli "Schola Cantorum" taghhom. Prietka mill-Wisq Rev. P. Akkursju Xerri O.F.M. Assistent Provinċjali, fuq "San Pawl u l-Qu-bija Tiegħu". Mutett, Barka Sagramentali.

**IL-HADD, 31 TA' JANNAR**

- Fid-9.30 a.m. — Quddiesa Prelatizja mill-Patrijiet Minuri.
- Fis-7.30 p.m. — Akkademja Mużiko-letterarja, taħt id-direzzjoni tas-Surmast C. Pace, F.L.C.M., L.R.S.M., u taħt il-Prezidenza ta' l-Eċċ. Tiegħu Rev.mu Mons. Arċisqof Metropolita Sir Michael Gonzi, D.D., B.Lit., B.L.Can., J.C.D. (Greg.), LL.D. (Hon. Causa), K.B.E., Bailiff O.S.J. Jitkellmu l-Eċċ. Tiegħu Mons. G. Pace, D.D., J.C.D., Ph.D. Isqof ta' Għawdex; Mons. Emm. Galea, B. Litt., J.C.D., D.D., Isqof ta' Tralles, Vigarju Generali u Mons. Arċisqof Mikie' Gonzi.

**IT-TNEJN, 1 TA' FRAR**

- Fis-6.00 p.m. — Vespri Solenni mill-Kulleġġ tal-Kappillani. Prietka mill-Wisq Rev. Kappillan tal-Gżira Dun Pawl Galea fuq: "San Pawl u l-virtù tal-penitenza". L-Mużika tkun immexxija mis-Surmast Ant. Spiteri.

**IT-TLIETA, 2 TA' FRAR**

- Fid-9.00 a.m. — Quddiesa Solenni mill-Kulleġġ tal-Kappillani.
- Fis-6.00 p.m. — Pellegrinagġ mill-Parroċċa tal-Furjana.
- Fis-6.30 p.m. — Quddiesa Letta u Prietka mill-Wisq Rev. Arċipriet Dun Karm Xuereb.

**L-ERBGHA, 3 TA' FRAR**

- Fit-8.30 a.m. — Quddiesa bir-Rit Grieg mill-Papas Rev. Dun Vito Borgja, D.Sc.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Solenni mill-Kulleġġ tal-Grotta. Prietka mill-Wisq Rev. Kanonku Dun Gorg Bonello fuq: "L-Ewkaristija fit-Tagħlim ta' San Pawl". Mutett, Barka Sagramentali. L-orkestra tkun immexxija mis-Surmast G. Micallef.

**IL-HAMIS, 4 TA' FRAR**

- Fit-8.30 a.m. — Quddiesa Solenni mill-Kulleġġ tal-Grotta.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu l-Isqof Emmanuele Galea, D.D., J.C.D., B.Litt., assistit mill-Kapitlu Urban ta' San Pawl Nawfragu. Prietka mill-Wisq Rev. Kan. Dun Amante Buontempo, J.U.D., D.D., Adv.S.R.R., fuq: "San Pawl u l-Mara fil-Familja". Mutett, Barka Sagramentali. L-orkestra tkun immexxija mis-Surmast Pawlu Nani.

**IL-ĠIMGHA, 5 TA' FRAR**

- Fid-9.30 a.m. — Quddiesa Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu l-Isqof Galea, B.Litt., J.C.D., D.D. assistit mill-Kapitlu Urban.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Pio Augusto Crivellari, O.F.M., Isqof ta' Trivento assistit mill-Kapitlu Kospikwan. Prietka mill-Wisq Rev. Kan. Luigi Abela, D.D., B.A., Vik. Kurat fuq: "San Pawl u l-Konverżjoni tal-Midinbin". Mutett Barka Sagramentali. Il-Mużika tkun immex-

xija mis-Surmast Frank Diacono.

**IS-SIBT, 6 TA' FRAR**

- Fit-8.30 a.m. — Quddiesa Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Pio Augusto Crivellari, O.F.M. Isqof ta' Trivento assistit mill-Kapitlu Kospikwan.
- Fid-9.30 a.m. — Tqassim ta' "Hampers" mill-Oratorju tal-Karità.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Felicissimo Stefano Tinivella, O.F.M., Isqof ta' Teggiano, Salerno, assistit mill-Kapitlu Vittorjożan. Prietka mill-Wisq Rev. Kan. Penitenzier Dun Guzepp Bonnici, fuq: "San Pawl u l-movimenti soċjali". Mutett, Barka Sagramentali. L-Mużika tkun immexxija mis-Surmast Paolo Galea.

**IL-HADD, 7 TA' FRAR**

- Fid-9.30 a.m. — Quddiesa Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Felicissimo Stefano Tinivella, O.F.M., Isqof ta' Teggiano, assistit mill-Kapitlu Vittorjożan.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Pacifico Perantoni, O.F.M., Isqof ta' Gerace-Locri, assistit mill-Kapitlu Elenjan tas-Sagrosanta Bazilika ta' Birkirkara. Prietka mill-Wisq Rev. Kan. Kantur V. Ciappara, fuq: "San Pawl bħala Apostlu". Mutett, Barka Sagramentali. Il-Mużika tas-Surmast Giuseppe Camilleri.

**IT-TNEJN, 8 TA' FRAR**

- Fit-8.30 a.m. — Quddiesa Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Pacifico Perantoni, O.F.M., Isqof ta' Gerace-Locri, assistit mill-Kapitlu Elenjan.
- Fid-9.30 a.m. — Tqassim ta' Hampers mill-Oratorju tal-Karità.
- Fis-6.00 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Guzeppi Pace, Ph.D., J.C.D., D.D., Isqof ta' Għawdex, assistit mill-Kapitlu tal-Kattidral ta' Għawdex. Prietka mir-Rev.mu Mons. Arċidjaku Pawlu Cauchi fuq: "San Pawl u l-Apostolat Sekolari". Mutett, Barka Sagramentali. Il-Mużika tas-Surmast Pawlu Nani.

**IT-TLIETA, 9 TA' FRAR**

- Fit-8.00 a.m. — Quddiesa Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Guzeppi Pace, Ph.D., J.C.D., D.D., Isqof ta' Għawdex, assistit mill-Kapitlu tal-Kattidral ta' Għawdex.
- Fis-5.30 p.m. — Vespri Pontifikali mill-Eċċ. Tiegħu Mons. Mikie' Gonzi, D.D., B.Lit., B.L.Can., J.C.D. (Greg.), LL.D. (Hon. Causa), K.B.E., Bailiff O.S.J., Arċisqof Metropolita, assistit mir-Rev.mu Kapitlu tal-Kattidral ta' Malta. Mutett, Barka Sagramentali.

**L-ERBGHA 10 TA' FRAR**

- Fis-6.00 a.m. — Matutin Solenni.
- Fis-7.00 a.m. — Quddiesa Parrokkjali għall-Għaqdiet u Fratelanzi tal-Parroċċa.
- Fid-9.15 a.m. — Kant ta' Terza, Quddiesa Pontifikali mill-E.T. Mons. Arċisqof Metropolita, Panigirku mill-E.T. Mons. E. Galea, Isqof ta' Tralles, Vigarju Generali.
- Fit-3.00 p.m. — Panigirku minn P. Fidiel minn Għawdex, O.F.M.Cap., Għasar Solenni, Purċissjoni, Mutett, Te Deum u Barka Sagramentali. Il-Mużika tal-Festa tkun immexxija mill-Maestro di cappella, Paolo Nani.



# PROGRAMM TA' BARRA

TAL-FESTI NAZZJONALI TA'

## SAN PAWL NAWFRAGU

FESTI CENTINARJI 1960

---

### IT-TNEJN, 25 TA' JANNAR

March mill-Fil. Naz. La Valette minn hdejn il-Każin, Kingsway, Triq Britannia, Triq S. Pawl.

### IL-HADD, 31 TA' JANNAR

Il-Banda Konti Ruggieru tar-Rabat taghmel march minn hdejn il-Wembly Store Kingsway għall-Pjazza Regina fejn tesegwixxi programm.

### IL-HAMIS, 4 TA' FRAR

Il-Banda Queen Victoria taż-Zurrieq taghmel march fis-6 p.m. minn hdejn il-Knisja ta' San Pawl għal Britannia Str., Kingsway u Pjazza Regina, fejn iddoqq programm.

### IL-ĠIMGĦA, 5 TA' FRAR

Fis-6 p.m. il-Banda San Gorġ ta' Bormla taghmel march minn hdejn il-Wembly Store Kingsway għall-Pjazza Regina fejn iddoqq programm.

### IS-SIBT, 6 TA' FRAR

Fis-6 p.m. March mill-Banda Duke of Edinburgh ta' Vittorjosa, minn Triq San Pawl (hdejn is-Suq) għal Triq l-Arcisqof, Triq Merkanti, Triq San Gwann, Kingsway, Pjazza Regina fejn iddoqq programm.

### IL-HADD, 7 TA' FRAR

Fil-5 p.m. il-Banda Queen Victoria taż-Zurrieq taghmel march minn fejn il-Wembly Store, Kingsway għall-Pjazza Regina fejn iddoqq programm.

### IT-TNEJN, 8 TA' FRAR

Fis-6 p.m. il-Peace Band tan-Naxxar taghmel march minn hdejn il-Barrakka ta' Fuq, St. Ursola Street, għal Old Wells Street, St. Nicholas Street, u Triq San Pawl fejn il-Knisja.

### IT-TLIETA, 9 TA' FRAR

Il-Fil. Naz. La Valette fis-6 p.m. taghmel march minn hdejn il-Każin Kingsway, Triq S. Gwann, Triq Merkanti, Triq Britannia u Triq San Pawl.

### L-ERBGĦA, 10 TA' FRAR

Fid-9 a.m. l-Eċċ Tiegħu l-Arcisqof Metropolita jiġi milqugħ fil-Kollegġjata mis-Salisian Boys' Brigade.

F'nofs in-nhar isir il-famuż march popolari mill-Fil. Naz. La Valette li jibda minn quddiem il-Knisja u jgħaddi mit-Toroq prinċipali ta' Belt.

Fit-3. p.m. il-Banda La Vittoria tal-Mellieħa taghmel march minn Triq San Pawl hdejn Triq Britannia, Triq l-Arcisqof, Kingsway u taghmel programm fil-Pjazza 8 ta' Settembru.

Fit-3.15 p.m. il-Banda Duke of Edinburgh ta' Vittorjosa taghmel march minn Triq Britannia hdejn Triq Sant'Ursola għal Triq Merkanti għall-Pjazza ta' San Gwann fejn iddoqq programm.

Fit-3.30 p.m. il-Banda St. Paul ta' San Pawl il-Bahar taghmel march minn Triq San Pawl sa hdejn il-Knisja fejn iddoqq programm.

Fl-4 p.m. il-Banda Leone ta' Victorja Għawdex taghmel march minn hdejn il-Wembly Store Kingsway għall-Pjazza tal-Palazz fejn iddoqq programm.

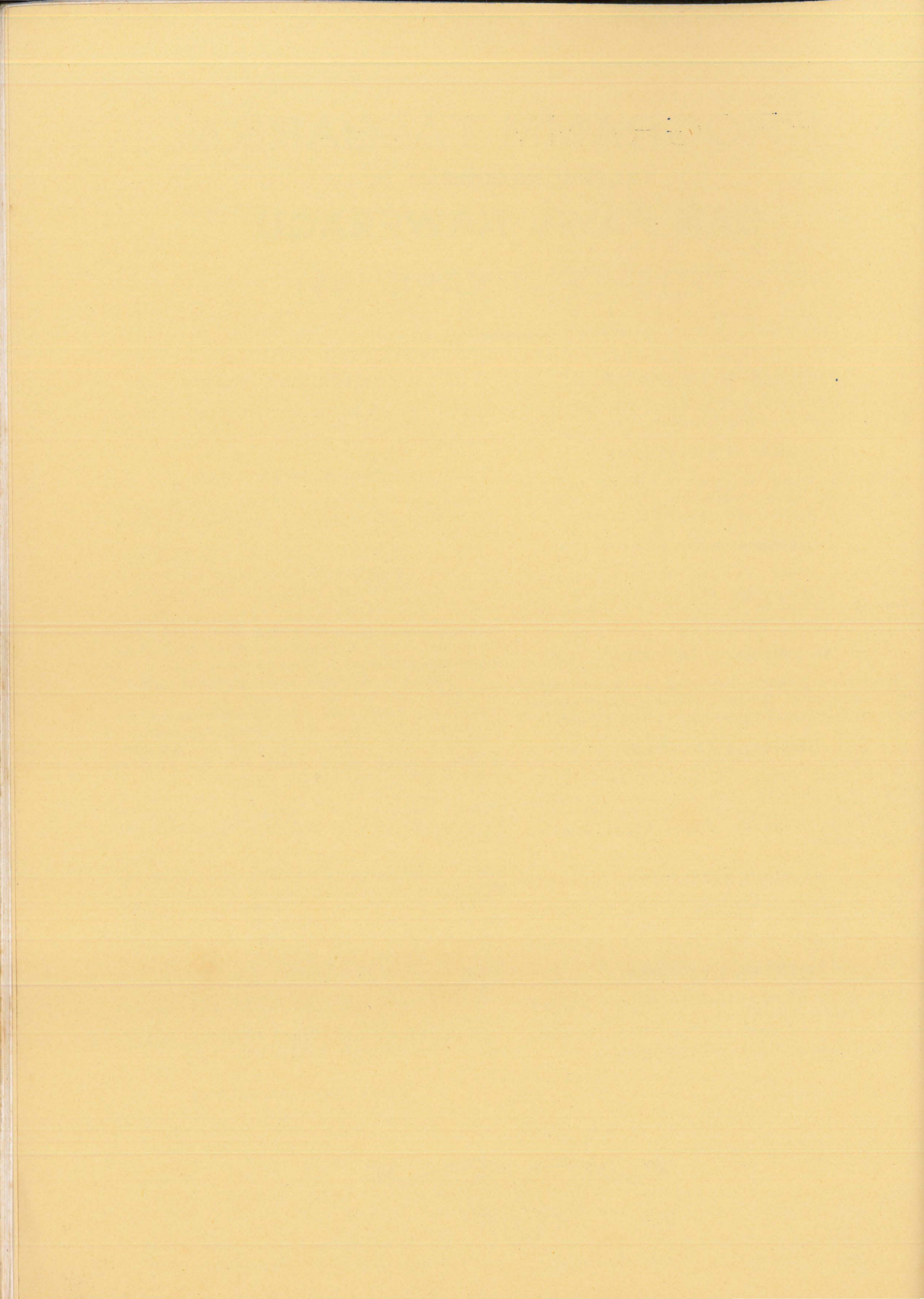
Fl-4.30 p.m. il-Banda King's Own iddoqq march minn fejn il-Wembly Store Kingsway għall-Pjazza Regina fejn iddoqq Programm.

Fl-4.30 p.m. Purċissjoni solenni bid-Driegħ Mirakoluż u l-Istatwa Aritistika ta' l-Appostlu Misierna San Pawl li tghaddi minn Triq San Pawl, Triq San Niko'la, Triq Merkanti, Triq Kristofru, Kingsway, Triq Nofs in-nhar, Kastilja għal Triq San Pawl.

Qabel il-Purċissjoni jiftah Korteo mill-Għaqdiet Kattoliċi ta' Malta.

Fil-Purċissjoni jiehdu parti l-Isqfijiet, Kappilani u l-Komunitajiet Reliġjużi ta' Belt.







BY APPOINTMENT TO  
ADMIRAL THE EARL MOUNTBATTEN OF BURMA  
K.G., P.C., G.C.S.I., G.C.I.E., G.C.V.O., K.C.B., D.S.O., LL.D., D.C.L., D.S.C.

# CARMELA CASSAR

EST. 1893

*Malta Lace*  
*Manufacturer*

**18, KINGSWAY, VALLETTA - MALTA.**

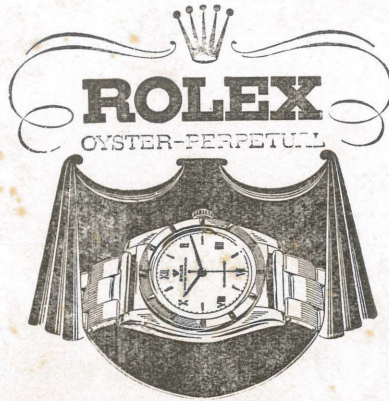
TEL: ADDRESS "ALEMRAC" MALTA

TEL: 24654

ANTIQUES, JEWELLERY, GOLD & SILVER FILIGREE WORK,  
SOLID SILVER & E.P.N.S. GOODS, GUBELIN WATCHES,  
SPORTS CUPS, BUTTERFLY WING JEWELLERY, MARCASSITE  
CULTURED AND POMPADOUR PEARLS.

**ORDERS  
PROMPTLY EXECUTED**

**NO CONNECTION  
WITH ANY OTHER FIRM**



*World's first waterproof  
and selfwinding wrist-watch*

---

**Obtainable from:**

**JOHN VELLA**

**150, BRITANNIA STREET,**

**VALLETTA - MALTA.**

**TEL. 27255**



---

TRADE ENQUIRIES:-  
**JOSEPH VELLA**  
**303, ST. PAUL'S STR.**  
**VALLETTA**  
Tel. Central 24831.

---

INSURE YOUR  
**CAMERA**  
with  
**NORWICH UNION FIRE INSURANCE**  
**SOCIETY LIMITED**

MALTA AGENTS:-

**ARVA COMPANY**  
**166, STRAIT STR., VALLETTA**

**C. 27621**

# PANTOLUX

## LADIES AND GENTS

# COSY SLIPPERS

MADE BY DUTCH CRAFTSMEN

AGENTS: P. PACE MOORE, VALLETTA

## TECHNOS

Latest Creation

'VACUUM TESTED'

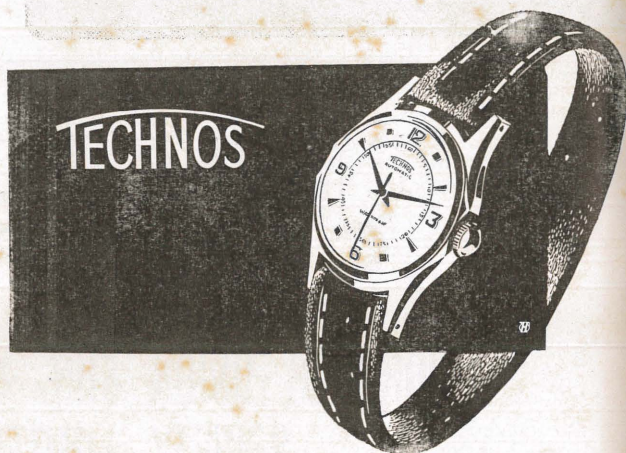
100% Waterproof

## TECHNOS

World Wide Service is your Security.

TRADE ENQUIRIES:-

**E. AGIUS, 81, OLD BAKERY STR., VALLETTA.**



# FENECH & SCERRI

## GENERAL MERCHANTS



**For:- Sole, Upper, and Upholstery Leather, Leather-cloth,  
Handbag Leather, Plastic, Frames & Fitting, Industrial  
Machines and all Inherent Accessories and Tools for  
Kindered, Philips Rubber Soles, Heels Sheeting.**

323, St. Paul's Street, Valletta.

Phone C. 26349

# CHIROPODIAL SURGERY

CHIROPODIST JOHN BUONTEMPO

L. Ch; D.S.Ch; M.R.S.H. (London)

*Attends Daily at the*

BRITISH DISPENSARY

VALLETTA.

Tel. 24756

FOR WHITEST  
WASH USE



**THE WORLD'S BEST WASHING POWDER**

Cartons Exchanged for Free Gifts

**SOLE AGENTS**

**EMANUEL BONELLO**

156/157 EAST STREET

VALLETTA.

**TEL: 26452**







# MARLEYFILM

## THE REVOLUTIONARY NEW WONDER SURFACE

*for every home in Britain*

MARLEYFILM—the new wonder surface for modernising that old kitchen table, shelves—and a thousand and one other practical uses in *your* home.

- FLEXIBLE—quiet
- NON-SLIP
- LOW COST
- DECORATIVE—easy to fix
- EASILY CUT WITH SCISSORS

only per foot **36 ins. wide**

————— YOU CAN'T IGNORE MARLEYFILM —————

## OTHER MARLEY PRODUCTS OF REPUTE

- “MARLEY” P.V.C. FLOOR TILES
- “MARLEY” P.V.C. WALL TILES
- “MARLEY” HAND RAIL - STAIRTREADS
- “MARLEY” P.V.C. FLOORING
- “MARLEY” MELAMINE HARDBOARD
- “MARLEY” ACOUSTIC TILES
- “MARLEY” P.V.C. SPACE - SAVER DOORS

AND A 1001 OTHER ITEMS FOR THE  
ARCHITECTURAL AND BUILDING TRADES

TRADE ENQUIRIES FROM THE SOLE AGENT

### JOHN CHAPELLE

VINCENTI BUILDINGS

204, OLD BAKERY STREET,  
VALLETTA.

DIAL CENTRAL 25336

SLIEMA 259

WRITE FOR NAME OF NEAREST STOCKISTS

**MA JIDDISPJACIKX ZGUR!**



**NISTGHU**

**NIBDLULEK**

il-makna tal-hjata li ghandek

**ma' makna SINGER**

mill-izjed moderna

**Ghal-hjata fid-dar SINGER l-ahjar.**



## **HANDCARVED LEATHER GOODS**

**ARTISTICALLY MADE BY BEST MALTESE CRAFTMEN**

Ladies wear in general, underwear, foundation garments and bras of well known brands, tailored fittings in hundreds of styles.

**Souvenirs and Gift Parcels service, Home and Overseas, fully insured.**

**CHARLES FASHION STORES,  
35, KINGSWAY - VALLETTA,  
MALTA.**

PHONE VALLETTA 3262



*The* BEST RUM  
IS BOTTLED  
IN MY  
COUNTRY !

TO BE SURE OF THE BEST  
*Remember* THE NAME ...

**CORUBA**  
JAMAICA RUM

*Bottled in  
Jamaica*

Two qualities - Extra light (dry) and de luxe dark

Stocks from **S. SADSON & Co.**  
246, ST. PAUL STREET, VALLETTA.  
**E. THEUMA & Co.**  
302, ST. PAUL STREET, VALLETTA.

# TICIEMME TELEVISION

22" SCREEN WITH 110°

LATEST IN STYLE

WITH U.H.F. READY FOR USE

Agents:- C. BUONTEMPO

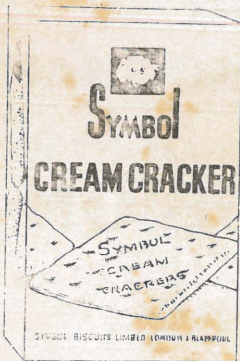
VALLETTA



# SYMBOL



**BISCUITS**  
ARE BETTER BISCUITS  
ALWAYS FRESH FROM ENGLAND



SUPPLIED IN 18  
RICH VARIETIES  
TO SATISFY ALL  
TASTES.  
BE SURE TO BUY



THE BEST AND NEVER  
FORGET TO ASK FOR  
BISCUITS BY NAME.

# SYMBOL

**LOCAL AGENTS**

**V. & F. PORTELLI & SONS**  
259, ST. PAUL'S STREET, VALLETTA.

TEL. 25941

IMPRIMATUR

Datum in Curia Archiepali Militensis

die 30 Jan. 1960

† EMMANUEL GALEA

Episcopus Trallien in Asia

Vic. Gen.

NIHIL OBSTAT

Die 25 Jan. 1960

P. ALPHONSUS M. CAMILLERI O.F.M.

Cens. Theol.

# DISTINCTION



Given the opportunity there is much we can do to a man's appearance. Those who have consulted us now walk with pride, creating an impression as they go and facing every moment with renewed confidence. We shall be delighted to show you our wide range of fine clothes and styles.

Also large selection of Gifts including floral and gift service for delivery in U.K.

Good clothes are made by

**FLEMINGS of PORTSMOUTH**

**292, KINGSWAY - VALLETTA**

Phone:- Central 26766